

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI:	
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 21 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie L. 3 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 8 - Echi di Cronaca L. 9 - Pubblicità anticipata - Tassa govern. in più - Rivolgere esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Marsala, tel. 33-982, alle Carattere, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Gli eroismi della vita familiare nella parola esaltatrice di Pio XII

Questa mattina il Santo Padre ha ammesso alla sua presenza circa 2500 persone, tra cui oltre 200 coppie di novelli sposi, circa 400 militari di diverse armi, con un gruppo di fedeli, ed un centinaio di sacerdoti, assistenti ecclesiastici, discepoli di associazioni di "Uomini d'A.C."

Sua Santità ha fatto ingresso nell'aula delle Benedizioni in sedia gestatoria, salutato dagli applausi e dalle acclamazioni dei presenti.

Assiso in trono, il Santo Padre ha rivolto ai novelli sposi un paterno discorso che riportiamo, così, come abbiamo potuto raccogliercelo dalle sue auguste labbra:

« Nel vedere qui raccolti intorno a Noi — così il Santo Padre riprendeva nel mirabile argomento della scorsa settimana la sua esposizione — una così numerosa e devota adunata di novelli sposi cristiani, l'anima Nostra esulta e rende grazie a Dio, del Quale sono preziosi doni la Fede e la Speranza e la fiducia speciale che vi è concessa di riporre in quella divina benedizione, che il Nostro paterno affetto è lieto di incoraggiare sopra le vostre persone ed i vostri desideri.

Se alla nostra preghiera di benedizione, e forza la divina Persona, per la umana miseria onnipotente e la benedizione che scende da Dio, poiché quando Egli parla escono dai nulla il cielo e la terra, dalle acque tutta la natura dei viventi.

Allora, dal fango, si erge, formato dal Creatore, l'uomo e ricene, quasi alito della divina bocca, uno spirito immortale e ad ascoltare, insieme con la compagnia simile a lui, tratta dal suo piano, quella benedizione che è un comando a crescere e moltiplicarsi ed a riempire la terra.

Ma voi, novelli sposi, che avete ereditato nel nome di Cristo, salvatore e Redentore, voi in questo nome siete stati benedetti, al tallare affinché per voi si accresca lo stuolo dei figli di Dio e si compia il numero degli eletti.

A tale altissimo fine, da Dio incusso, nella istituzione del Matrimonio, in dovere di natura e nell'educazione alla soprannaturale dignità di Sacramento, il Signore si è degnato di chiamarvi con quel santo vincolo indissolubile che unisce i cuori e le vostre vite.

Non è dunque da meravigliarsi se noi, avendo già ad ammirare nel Nostro ultimo discorso che un così nobilitato stato esista anche esso eroismi: eroismi straordinari in situazioni eccezionali ed eroismi imposti dalla vita quotidiana; eroismi spesso occulti, ma non perciò meno ammirabili sui quali intendiamo oggi di richiamare in modo più particolareggiato la vostra attenzione.

Le dure alternative della vita

Come nei primi secoli del Cristianesimo così nei tempi moderni, in quei paesi del mondo ove le persecuzioni religiose, qua e là insistenti, aperte o subdole, ma non meno dure, i più umili fedeli possono da un momento all'altro trovarsi di fronte alla drammatica necessità di scegliere fra la loro fede e la loro libertà, i mezzi per sostenere la vita, la vita stessa.

Ma anche nelle epoche normali, nelle vicende e nelle condizioni normali delle famiglie cristiane, tante volte, talora che le anime si negano bruscamente nella vita alternativa di violare un'imprevedibile dovere, o di espiare a sacrifici e rischi dolorosi, a stringersi nella salita, nei beni, nella posizione familiare e sociale, messe dunque nella necessità di essere e di mostrarsi eroiche se vogliono restare fedeli ai loro obblighi e durare nella grazia di Dio.

Allorché — proseguiva Sua Santità con ardente zelo di Pastore e di Padre — i nostri Predecessori di venerata memoria e particolarmente il Sommo Pontefice Pio XI, nella lettera Enciclica "Cicilli Concubili", hanno richiamato e ricordato le anime ad ineluttabili leggi della vita matrimoniale, ponderavano e si rivedevano perfettamente conte che in non pochi casi gli sposi cristiani si richiedano un vero eroismo per ostentare ineluttabilmente.

Che si tratti di rispettare i fini del matrimonio, voluti da Dio, e di resistere agli incentivi ardenti e lusinghieri di passioni e di sollecitazioni, che ad un cuore ingenuo insinuano di cercare altrove ciò che nella sua legittima unione non ha trovato o crede di non aver trovato così pienamente, che l'appaghi come aveva sperato, o che, per non spezzare o rallentare il vincolo degli animi e del mutuo amore, sovrapponga loro di sapere pentito, di dimenticare un dissidio, una offesa, un vero forse grave, quanti drammi intimi nascono, svolgono le loro angosce e peripezie dietro il velare della vita giornaliera. Quanti eroici sacrifici nascosti! Quanti ambascioli dello spirito per convivere e mantenersi cristiani e costanti al proprio posto e dovere!

E questa stessa vita giornaliera, quale forza d'animo non domanda

spesse volte: quando ogni mattina si ha da tornare ai medesimi lavori, forse rudi e fastidiosi, nella loro monotonia; quando, per il meglio, conviene sopportare col sorriso sulle labbra amabilmente, e giocosamente i reciproci difetti, i non mai vinti contrasti, le piccole divergenze di gusti, di abitudini, di idee, cui non di rado dà luogo il vivere comune; quando in mezzo a minute difficoltà e incidenti, sovente inevitabili, non deve turbarsi e scemare la calma ed il buonumore, quando in un freddo incontro ha da soccorrere, il sapere tacere, l'arrestare a tempo il lamento, il mutare e l'addolcire la parola che a gettarla fuori darebbe sfogo ai nervi irritati ma diffonderebbe una nube opaca nella atmosfera delle pareti domestiche!

L'alta missione della madre

Mille infiniti particolari, mille fugaci momenti della vita quotidiana, ognuno dei quali è ben poca cosa, è quasi una nulla, ma che la continuità e l'assomarsi finiscono col rendere tanto grosso e di cui tuttavia per una così gran parte viene intrecciata e continuata nella scambievolmente sofferenza la pace e la gioia di un focolare.

Eppure per la gioia e per la pace della famiglia, vuole essere la fonte, l'alimento ed il sostegno più importante la donna, la sposa, la madre.

Non è Ella che cresce, compagna, e rincala nell'amore il padre con i figli, che col suo affetto quasi compendia in sé la famiglia che la sorreggia, che la custodisce, che la protegge che la difende Ella il cardine della vita, il sorriso dei bimbi rosei e vispi o piangenti ed inermi, la prima maestra, che adotta il decoro sono il suo sentimento, i figli e le figlie ai sacri altari, che talvolta ispira loro i più sublimi pensieri e desideri.

Dalci una Madre che alta dentro il suo cuore senta la maternità spirituale non meno che la naturale; e noi vedremo in lei l'eroina della famiglia, la donna forte alla quale voi potete inneggiare col canto del Re Samuele nel Libro dei Profeti e dire di lei: «Alta forza, che guarda con fiducia l'avvenire, apre la sua bocca alla sapienza e la legge della bontà governa la sua lingua. Sorvegla ella stessa gli adimenti della sua casa e non mangia il pane nell'olio. Si levano i suoi figli a chiamarla beata e suo marito ed encomiarla».

Ed un'altra lode lasciate che Noi diamo alla madre ed alla donna forte: la lode dell'eroismo, del dolore, come quella che, spesso nella scuola della sventura, nell'afflizione e nella pena, si impara a rassegnarsi, a impavida, a impetrida e rassegnata, perché dall'amore si impara il dolore. Contemplate le pie donne del Vangelo che seguono Cristo e lo assistono con le loro sostanze e sulla via del calvario, lamentandolo, lo accompagnano fino alla Croce!

Il cuore di Cristo è tutto misericordia verso le lacrime della donna: lo seppero le sorelle piangenti di Lazzaro, la dolente vedova di Naïm.

Ed anche oggi, in quest'ora che volge così cruenta, chi sa dire a quante vedove di Naïm a quante madri, anche se loro non riuscita il figlio caduto, la benignità del Redentore verso in seno il balsamo della sua parola confortatrice; no, le fiere, non piangere!

L'eroismo quotidiano

Non dubitate, diletti sposi novelli, mirate fiduciosi — così il Santo Padre sintetizzava tutto l'imporantissimo insegnamento — alla mèta dell'eroismo nel cammino della vita che intraprendete. Fu sempre vero che dalle minime cose si fa il passo verso le più grandi e che la vita è una fiore che corona il crociatico stelo cui innaffia l'assi due fiamme di ogni giorno.

E' questo l'eroismo quotidiano della fedeltà ai consueti e comuni doveri della vita ordinaria; eroismo che foggia e prepara le anime, che le eleva e le tempera per la giornata in cui Dio forse domanderà loro un eroismo straordinario.

Non cercate altrove la fonte di tali eroismi. Nelle vicende della vita familiare, come in tutte le circostanze del vivere umano, l'eroismo ha la sua radice essenziale nel sentimento profondo e dominatore del dovere, di quel dovere col quale non è possibile transigere e piegare, che ha da precedere tutto e su tutto; che è coscienza e consapevolezza del riconoscimento del dominio sovrano di Dio su di noi, della sovrana sua autorità, della sua sovrana bontà, sentimento che ci ammaestra come la volontà di Dio, chiaramente manifestata, non soffre discussione, ma a tutto impone di inchinarsi: sentimento che di là da ogni altra cosa ci fa comprendere che questa volontà divina è la voce di un infinito amore per noi; sentimento, in una parola, non di un dovere, ma di una legge per noi, potente ed inesorabile, ostile, schiacciante la libertà umana del volere e dell'agire, ma che risponde e si china alle esigenze di un amore, di una amicizia infinitamente generosa, trascendente e reggente le malfermi vicissitudini del vivere nostro di quaggiù.

Un così potente sentimento cristiano del dovere crescerà e si rafforzerà nuovamente, diletti figli e figlie, con la perseverante fedeltà ai vostri più umili affetti ed obblighi quotidiani, i minimi sacrifici, le piccole vittorie su voi stessi faranno di giorno in giorno sempre più radicato rinvigorito il virtuoso abito del non curarvi di impressioni, impulsi e ripugnanze, che sorgono sul sentiero della vostra vita ogni volta che si tratti di un dovere, di una volontà di Dio da compiere. L'eroismo non è il frutto di un giorno, né matura in un mattino; attraverso lente ascensioni si plasmano e salgono le anime grandi per trovarsi pronte, presentandosi l'occasione, alle magnifiche gesta e sublimi trionfi che ci riempiono di ammirazione.

Affinché crescano nelle vostre anime e tale sentimento cristiano del dovere e questa coraggiosa e lieta fiducia di tutto cuore, vi impartiamo come pegno dei suoi abbondanti favori celesti la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Sua Santità, dopo avere impartito l'Apostolica Benedizione, è discesa dal trono, mentre quelli che erano più vicini si sono affollati intorno per baciarli la destra.

Intanto venivano fatti uscire i militari che si schieravano su tre file nella sala ducale. Gli assistenti ecclesiastici diocesani si univano anche essi nell'attesa nella sala dei parenti. Il primo uscito dall'aula delle benedizioni, mentre continuavano intorno a lui le manifestazioni di filiale devoto affetto si è recato nella sala ducale ove ha passato in rassegna i militari, dando loro a baciarla la destra, rivolgendolo loro paterne parole di conforto e di augurio.

Dalla sala ducale il Santo Padre è poi passato in quella dei parenti ove erano gli assistenti ecclesiastici ai quali pure Sua Santità, dopo avere dato a baciarla la mano, impartiva la Benedizione pronunciando brevi espressioni di compiacimento e di saluto.

Pellegrinaggio ininterrotto alla Tomba di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 20. Questa mattina, per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio X, continuo è stato il pellegrinaggio di fedeli alla Grotte Vaticane, i quali si succedevano in preghiera presso la tomba circondata da ceri e ricoperta di fiori.

Interrottamente fino a mezzogiorno sono state celebrate S. Messe all'altare presso la tomba stessa. La prima è stata celebrata dal padre Parenti postulatore della Causa di beatificazione, poi dal Vicario del Capitolo vaticano mons. Vicentini Patriarca di Antiochia e da numerosi altri sacerdoti, religiosi, anche stranieri, nonché da alcuni capitoli vaticani.

Fra i numerosi visitatori abbiamo notato anzitutto l'Em.mo card. Nicola Canali che del defunto Pontefice fu fedelissimo ed affezionatissimo collaboratore; alcuni nipoti e pronipoti dei famigliari. Parolani e Sartori, gruppi di donne d'A.C. fra le quali quelli della parrocchia di S. Fabiano e Venanzio.

Nel pomeriggio l'affluenza dei fedeli è continuata non meno impetente che al mattino.

Nell'anniversario della morte di Sandro Mussolini

FORLÌ, 20 sera.

Nella ricorrenza dell'11° anniversario di Sandro Mussolini si è svolta nel cimitero di Paderno una funzione religiosa alla quale hanno preso parte i rappresentanti del Prefetto e del Federale ed altre autorità. Sulla tomba sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito, del "Popolo d'Italia" e della Mizia forestale. (Stefani).

La Spagna: 25.000.500 abitanti

MADRID, 20 sera. Secondo l'ultimo censimento la popolazione della Spagna è di 25 milioni 500 mila.

Madrid e Barcellona superano il milione di abitanti e le tre città superano i centomila abitanti.

Franco visita El Ferrol

MADRID, 20 sera. Dopo aver partecipato alle manovre dell'esercito, che si svolgono presso La Coruña, agli ordini del generale Moscarda, il generalissimo Franco ha visitato il porto di El Ferrol. Egli è giunto a bordo della corazzata "Almirante Cervera", che era scortata da tre cacciatorpediniere, ed è stato accolto da una entusiastica dimostrazione della popolazione riversatasi in massa sul porto e schieratasi lungo le strade, ove erano eretti archi di fiori e di bandiere. Dopo il ricevimento alla capitaneria generale il generalissimo Franco, sempre accompagnato, ha visitato l'arsenale ove è stato accolto da una entusiastica dimostrazione della massa operaia.

Combattimento aereo nel cielo di Capo Passero

ZONA DI OPERAZIONI, 20 sera. Nella mattinata del 19 agosto nostri velivoli da caccia, sulla via del ritorno da un volo di ricognizione offensivo sull'isola di Malta, avvistavano, nelle vicinanze della costa sicula, una numerosa formazione di apparecchi nemici. Erano una ventina di Hurricane che incrociavano quella zona in evidente attesa di intercettare quei nostri velivoli durante la rotta di rientro.

I nostri cacciatori hanno immediatamente attaccato la formazione avversaria, impegnando nel cielo di Capo Passero un acceso combattimento. Parecchi velivoli nemici venivano gravemente colpiti dalle precise raffiche dei nostri. Due Hurricane precipitavano lasciando nell'aria una lunga scia di fumo e si inabissavano in mare.

Concluso così il combattimento i nostri apparecchi raggiungevano vittoriosamente le loro basi.

Alle ore 21,30 i nostri bombardieri hanno attaccato le basi aeree di Mikabba e di Haj Far nell'isola di Malta lanciando, sugli impianti e sui velivoli in sosta nelle zone di decollo, centinaia di spezzoni incendiari e bombe di piccolo calibro. Gli obiettivi sono stati colpiti efficacemente ed a Mikabba sono stati provocati alcuni incendi.

Durante l'azione alcune nostre unità hanno respinto con raffiche di mitragliatrice l'attacco di aerei nemici da caccia notturna, mentre da terra le artiglierie contraeree hanno aperto contro i bombardieri un fuoco debolmente ed impreciso. Nessuna perdita da parte nostra nelle diverse azioni della giornata. (Stefani).

16 giorni dopo l'Ammiraglio britannico annuncia la perdita del «Cachalot»

ROMA, 20 sera. Soltanto oggi, a sedici giorni di distanza, l'Ammiraglio britannico si decide a confessare in termini ancora dubitativi la perdita del grosso sottomarino Cachalot. Un comunicato dice infatti:

« Il sottomarino Cachalot è in ritardo, e deve essere considerato perduto ».

L'unità sottomarina britannica — come annuncia il bollettino delle Forze Armate italiane N. 426 — è stato infatti speronato e spezzato in due il 4 agosto dalla torpediniera italiana « Papa » al comando del tenente di vascello di complemento Gino Rutili, che ha provveduto a salvare tutti gli uomini dell'equipaggio nemico. Su tale brillante azione è stata anche pubblicata il 14 agosto una dettagliata relazione del comandante della torpediniera « Papa ».

Malgrado ciò l'Ammiraglio britannico ha ancora resistito, per altri sei giorni, prima di decidersi a confessare il grave smacco subito ad opera delle unità sottili italiane che fanno subire alle unità della Marina britannica così notevoli e deplorevoli « ritardi ». (Stefani).

BOLLETTINO N. 442 Navi britanniche affondate nelle acque di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie ed azioni locali di reparti avanzati. L'aviazione inglese ha effettuato una incursione su Tripoli: un apparecchio nemico è stato colpito ed è precipitato in fiamme al largo del porto.

Nei pressi di Sollum un « Blenheim » è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: i sei componenti dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri da un reparto tedesco. Formazioni germaniche di « Stukas » hanno bombardato unità navali britanniche in navigazione nelle acque di Tobruk, affondando due navi e danneggiandone gravemente altre due. Numerosi naufraghi delle navi affondate, giunti a riva su imbarcazioni armate, sono stati sorpresi e catturati da nostri reparti.

In Africa Orientale persistente attività aerea del nemico con lancio di bombe ad alto potenziale e ad effetto ritardato che hanno danneggiato gravemente diversi edifici dell'abitato di Gondar. Azioni di reparti avanzati con scontri favorevoli per le nostre truppe.

Una nostra formazione da caccia, di ritorno da una missione offensiva, ha attaccato presso la costa sicula forze da caccia avversarie: sono stati abbattuti due velivoli del tipo « Hurricane ».

Altre unità della R. Aeronautica hanno bombardato basi aeree di Malta colpendo gli obiettivi e provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi. (Stefani).

Efficaci assalti sul Dnieper contro le ultime teste di ponte sovietiche La vittoriosa marcia verso est del Corpo Italiano

BERLINO, 20 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale è stato efficacemente proseguito l'attacco contro le poche teste di ponte sul Dnieper, ancora tenute dai nemici. Truppe celeri hanno già distrutto in combattimenti contro forze nemiche, che si difendevano disperatamente, 65 carri armati ed hanno fatto numerosi prigionieri.

Negli ambienti militari si rileva che le operazioni condotte nell'Ucraina meridionale, e sull'orlo del 6° e 9° cor., hanno portato all'occupazione di 90 mila chilometri quadrati. Accanto al successo territoriale e a quello militare espressi dal disfacimento sempre crescente delle armate rosse del sud, non bisogna dimenticare quello di carattere economico: basti considerare, dal punto di vista soprattutto dell'economia di guerra e della produzione bellica, l'importanza che la regione ucraina occupata rappresenta per l'Unione Sovietica, la sua esistenza in questa piaga d'immensi giacimenti minerari e di importantissimi impianti industriali.

L'occupazione poi dei porti rafforza sensibilmente la posizione degli alleati sul Mar Nero. Il numero dei prigionieri e il bottino catturato, benché siano già molto cospicui, non vanno considerati definitivi. Il rastrellamento del territorio è ancora concluso. In parecchie località le truppe alleate combattono sempre contro unità sovietiche che fra breve saranno annientate o catturate.

Sebbene questi combattimenti siano di minori proporzioni rispetto ad altre imponenti battaglie svoltesi sul teatro orientale della guerra, essi sono caratterizzati da una medesima sprezzanza. Da parte germanica si fa rilevare anche l'influenza delle recenti vittorie tedesche non mancheranno di esercitare sulla situazione generale della Russia, con l'occupazione di Nikolajev e con l'accerchiamento di Odessa, la lotta sovietica del Mar Nero viene a perdere il suo più importante arsenale e le sue basi più munite, dopo quella di Sebastopoli. La perdita dei cantieri navali di Nikolajev e di Odessa, che erano stati tedeschi sono cadute unità modernissime e già allestite.

Il tentativo dei rossi di fuggire per via di mare da Odessa assediata è d'altra parte terminato con un grave salasso delle marine militari e mercantili sovietiche. Le cifre parlano chiaro a questo proposito. In soli sei giorni sono state affondate navi tonnellate per una stazza di 46.000 tonnellate e altre 24 navi per 136 mila tonnellate sono state rese inutili.

L'analogia di questo avvenimento con le catastrofi di Dunkerque e di Creta è evidente. L'occupazione dei porti e delle foci di fiumi sul Mar Nero è di grande importanza anche per i rifornimenti delle truppe alleate che operano nella Russia meridionale, rifornimenti che potranno d'ora in poi essere eseguiti in buona parte per via marittima.

La grande battaglia di annientamento in Ucraina è terminata. Dopo sei giorni di accaniti combattimenti le truppe nemiche rimaste chiuse nella grande sacca sono state distrutte. In esemplare collaborazione, carri armati, fanti, artiglieri, truppe alpine e altre specialità hanno vinto. Sul lato destro, due armate bolsceviche sono state distrutte. A sud di Kiev, i carri armati avanzano verso est. Poco prima di raggiungere il Niprò le forze corazzate germaniche hanno

eseguito una conversione a sud per opporre una muraglia di ferro al nemico che tentava di porsi in salvo oltre il grande fiume.

L'avanzata tedesca fa rivivere nella popolazione ucraina, che i poteri centrali non riuscirono mai a domare nel suo secolare spirito di indipendenza, il ricordo delle passate glorie. Il ricordo di Mazepa e di Taras Hucbura fa palpitarle nel cuore degli ucraini delle regioni non ancora occupate

dalle truppe anticomuniste la speranza della prossima liberazione. Le corrispondenze di guerra dal fronte orientale danno un'idea dell'accecamento con cui si svolge l'accecamento con cui si svolge la lotta. Gli episodi che dimostrano la tenacia e il valore con cui le truppe germaniche e alleate combattono per la causa della civiltà sono innumerevoli. La lotta è dura, difficile, ma ogni giorno essa segna un nuovo passo avanti verso la vittoria.

Le nostre truppe all'inseguimento del nemico

DAL FRONTE DELL'UCRAINA, 20 sera.

Le nostre truppe marciano verso oriente. Alla notte sostano nei bivacchi per preparare un rancio caldo e per riposare. Il mattino riprendono il cammino. Non è una marcia, è una corsa fra l'una e l'altra scaramuccia, fra l'uno e l'altro scontro, fra l'uno e l'altro combattimento. Si vuol tenere imbrigliato il nemico. Non si vuole perdere il contatto con esso. Si vuole che sia assillato dal fuoco d'gli attacchi aerei, delle artiglierie, delle mitragliatrici, dei fucili, dall'azione dei carri armati.

Dopo lo sfondamento delle linee di resistenza, dopo le battaglie di annientamento delle forze sovietiche, rimaste inasce in vastissime zone, si vuole, si deve sfruttare il successo, si deve inseguire il nemico, si deve attaccarlo, specialmente dove esso manifesta il proposito di riorganizzare un settore di resistenza o una nuova linea di schieramento. Le nostre truppe chiamate a nuovi compiti importanti avanzano verso est. Fino a ieri il teatro di operazioni delle forze del Corpo di spedizione italiano in Russia era stato una zona d'Ucraina occidentale: più tardi le colonne autobastionate, in una nuova azione, in collaborazione con le forze germaniche, sono state lanciate lungo il Bug, fin quasi alla foce, per prendere alle spalle il ne-

mico, per evitare che il nemico si trovasse, nel tentativo di sfuggire all'accerchiamento, qualche passaggio sul fiume. Così le nostre truppe hanno valorosamente combattuto assolvendo brillantemente il compito che era stato loro affidato.

Una giornata di combattimenti duri e sanguinosi. Orde sovietiche si sono trovate improvvisamente di fronte alle truppe italiane. Hanno tentato di penetrare e sfondare il nostro schieramento per aprirsi un passaggio sul fiume. Sono state attaccate ai fianchi e sul fronte. Il tentativo nemico non è riuscito ed è stato stroncato. Nei primi combattimenti, il successo ha avuto ai nostri valorosi e infaticabili soldati. Nella dura lotta, essi hanno dimostrato le fatiche delle lunghe marce di avvicinamento al nemico; giorni e giorni di viaggio; giorni e giorni di piste sconvolte e impraticabili per il maltempo sugli autocarri, brevi riposi all'addiaccio, poi la marcia, e tutto ciò per centinaia e centinaia di chilometri; poi, d'improvviso, il combattimento. Il fuoco delle artiglierie, le raffiche delle mitragliatrici, l'appartazione dei carri armati sovietici hanno fatto tutto dimenticare: il tempo, i disagi, le fatiche. Il battesimo del fuoco ha esaltato i nostri valorosi soldati. Essi sono entrati nel combattimento con una volontà di vittoria e con un entusiasmo

senza uguali. Hanno vinto. Hanno tolto al nemico ogni possibilità di aprirsi un varco nella linea di fuoco che lo circondava e di trovare un passaggio sul Bug. Il nemico, battuto, inseguito, costretto da ogni lato dentro una linea di accerchiamento di fuoco, è stato più tardi annientato dalle azioni distruttive delle forze germaniche che avanzano da sud, da ovest e da nord.

Le nostre truppe vittoriose marciano verso est. Marciano verso gli estremi limiti orientali dell'Ucraina.

La pressione finnica attorno alle sacche sovietiche nei territori a nord ovest di Sortavala

HELSINKI, 20 sera.

Si comunica ufficialmente: «Le truppe finniche hanno continuato nella loro forte pressione attorno alle sacche sovietiche nei territori a nord-ovest di Sortavala, che hanno tra lunedì e martedì ancora considerevolmente ridotte nella disperata resistenza nemica. L'artiglieria finnica bombardava ininterrottamente tutta la zona a sud del suddetto territorio dove i sovietici tentano di disimpegnarsi dalla morsa indietreggiando lungo l'istmo con gravissime perdite. Ingentissimo è il bottino, la cui esatta consistenza si renderà nota in seguito. Esso comprende numerosi autocarri carichi di munizioni, molto materiale da collegamento e da campo, numerosi carri corazzati, speciali tipi di trattori per carri armati, batterie da campagna, mortai e pezzi a tiro rapido e cavalli. Su tutto il materiale la nostra artiglieria si sviluppa con successo per noi con poche perdite da parte nostra».

Stalin si congratula per la ritirata di Budjennij

LISBONA, 20 sera.

Si ha da Londra che il Daily Mail informa che Stalin si è felicitato col Maresciallo Budjennij per la sua ritirata in Ucraina. Le informazioni da Stoccolma aggiungono però che 100.000 bolscevichi sono ancora al di là del Dnieper e che le perdite sofferte dalla armata Budjennij sono enormi. Il giornale constata da parte sua che al termine della terza offensiva delle truppe tedesche queste ultime hanno conquistato una considerevole parte del territorio sovietico.

Un giudizio del gen. Duval La Russia deve considerarsi vinta

BERLINO, 20 sera.

A proposito della situazione militare in Russia e dei suoi presunti sviluppi, è registrato con interesse il giudizio del noto collaboratore militare del Journal generale Duval, il quale arriva alle seguenti conclusioni: «La Russia deve considerarsi vinta esattamente come la Francia nel giugno del 1940. Essa si regge ancora in piedi, però è una parvenza di vita che le è consentita dall'immensa riserva di materiale umano e dalla vastità dello spazio».



I Comandanti tedeschi sul fronte Est — Da sinistra: il Maresciallo Generale Ritter von Leeb del settore di Leningrado, il Maresciallo Generale von Bock del fronte Est ed il Maresciallo Generale con Rundstedt che comanda le forze del lato Sud

L'augusto compiacimento del Santo Padre per la VI Settimana dei laureati cattolici a Camaldoli

Per la VI Settimana dei Laureati dell'A.C.I. il Santo Padre si è degnato inviare per mezzo dell'Eminentissimo Signor Cardinale Luigi Magliani, Segretario di Stato, la seguente venerata lettera a S. E. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo, Assistente Ecclesiastico della Sezione Laureati dell'A.C.I.

Eccellenza Reverendissima,
Sua Santità è lieta di sapere che la difficoltà dell'ora presente non trattengono i cari Laureati Cattolici dal loro tradizionale convegno di Camaldoli; e più lieta ancora che il tema di questa loro Settimana di cultura sia quest'anno ciò che è per la Chiesa e per ciascun fedele il celeste deposito, l'instimabile tesoro, il fondamento incommutabile di tutto l'edificio cristiano: la Fede.

La scelta rivela la preoccupazione. E questa è tanto più lodabile in quanto, corroborata la Fede contro i circostanti pericoli, tutta l'opera della formazione cristiana è messa al sicuro, e non c'è insidia, aperta o coperta, che non sia preventivamente sventata.

La loro Fede infatti — quella di cui il Convegno dovrà occuparsi —, oltre che oggetto di speculazione e d'investigazione intellettuale, vuol essere principio di vita superiore; principio, di cui è detto che « il giusto vive di fede — *iustus ex fide vivit* — » anzi che dei sensi e della sola

ragione naturale; è quella Fede che è fonte al cristiano di tutte le grazie e fornisce ai suoi privilegiati possessori il godimento di una forza di reazione nella lotta spirituale e un'onda di consolazione nei mali presenti, quale al mondo non è dato di sospettare. Alla loro meditazione, sorretta dalla preghiera in umiltà di spirito, questo « dono di Dio », fondamento della speranza e della morale, e via all'intelligenza, si rivelerà così strettamente connesso con la sete della giustizia e con lo sforzo di attuarla, che apparirà ad essi quanto mai giustificata la nota e mai abbastanza meditata sentenza che la Fede prova i costumi, e che i costumi provano la Fede.

E di un'altra esperienza saranno lieti i nostri cari Laureati, vie più disposti a sacrificare alla Fede la superbia dello spirito: l'esperienza di Sant'Agostino — loro Duce, come è da credere, in questa meditazione —: « Grande è la scienza di chi (con fede viva, non morta) aderisce a Dio, che tutto sa »; *Magna scientia est scienti Deo coniungi*. Onde si sentiranno ancora una volta rassicurati intorno alla loro vita intellettuale, e la sentiranno tutta l'altro che suscettibile di minora- zione per il fatto della umile ed operosa adesione alla Fede.

Occasione pertanto di elevato

nutrimento spirituale sarà anche quest'anno la bene auspicata Settimana camaldolese per la schiera dei Laureati Cattolici. E il Santo Padre ne gode fin d'ora per essi come di una segnalata grazia, preparata da Dio alla loro buona volontà e destinata a dar frutti preziosi di vita e di pietà, di santità cristiana in seno ad un gruppo così perfettamente consapevole della grandezza, stimolante parola del Maestro: « Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo... » Sale e luce continueranno ad essere codesti diletti figli della Chiesa in mezzo al mondo moderno che ancora il messaggio di Cristo vuol risanare; sale e luce con la loro vita di Fede, nobilmente, ardentemente vissuta, e per la quale ogni coscienza cristiana, che intenda i propri alti doveri, deve far sì che questa stessa Fede non emigri dalla società nostra, ma continui, benefica e luminosa, ad alimentare le più gloriose tradizioni. Suprema pietà di patria è questa, che, se perseguita silenziosa ed inavvertita finì religiosi e morali, non è perciò meno efficace e redditizia, anche nel campo del civile benessere.

Con questi sensi e con questa dolce speranza la Santità Sua accompagna con tutti i Suoi voti il simpatico convegno a cui Vostra Eccellenza dà il solito e con tanto amore, la sua autorevole assistenza; e invia di cuore a tutti — ai maestri e ai partecipanti — l'Apostolica Benedizione.

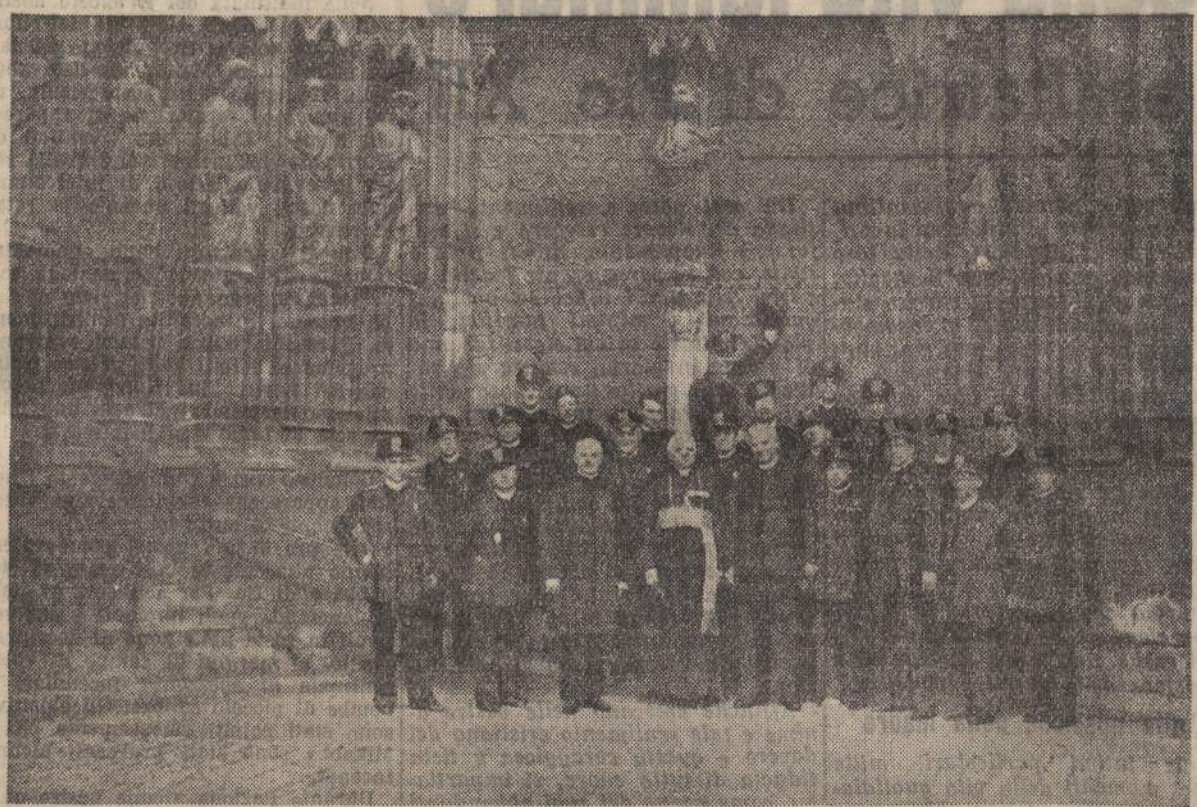
Mi valgo volentieri della circostanza per confermarvi con sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Reverendissima Servitore
f. o. L. Card. MAGLIANI

S. E. Mons. Giordani in Germania visita i Cappellani e gli operai italiani

Il programma del Servo di Dio Mons. Scalabrini « Bisogna mandare dei sacerdoti italiani ovunque sono degli italiani » è anche oggi in piena realizzazione. Da quando operai italiani dell'agricoltura e dell'industria inco-

sa la collaborazione di tutti. Le autorità consolari e i dirigenti sindacali si prodigano in ogni modo per facilitare agevole e proficua la sua missione. Muniti di un'automobile, di una motocicletta o di una semplice bicicletta, essi si prodiga-

no senza riserve, per far giungere ovunque la loro opera sacerdotale. Confessano per ore e ore; nei giorni festivi celebrano anche tre SS. Messe. In certe regioni vivono sotto i bombardamenti. Tante volte, per un guasto all'automobile, devono passare la notte sulla strada; sfiniti per la stanchezza, si fermano talvolta in mezzo a un bosco per prendere sulla nuda terra, qualche ora di riposo. Gli operai li desiderano, ma essi sono pochi. Spesso un cappellano ha una regione intera come la Baviera o la Turingia. Sono necessari attivi cappellani per sviluppare sempre più un apostolato che si dimostra tanto vantaggioso alle anime e torna di tanto decoro alla Religione e alla Patria.



ERFURT (Turingia) - S. E. Mons. Giordani con i Cappellani degli operai in Germania, innanzi alla storica cattedrale

incipiarono a recarsi in Germania, furono, per espresso desiderio del S. Padre, accompagnati da missionari per l'assistenza religiosa. Attualmente si trovano nel Reich 24 cappellani italiani — dei quali 2 scalabriniani — alla diretta dipendenza dell'Ordinario Militare sotto l'attiva direzione dell'Ecc. Mons. Antonio Giordani, Ispettore Centrale della GIL.

Non contento di seguirne giorno per giorno la vita attraverso le minuziose relazioni, S. E. Mons. Giordani dal 1.º al 27 luglio, in un lungo viaggio attraverso tutta la Germania, ha visitato tutti i Cappellani degli operai italiani, portando a tutti una parola di fede e di incoraggiamento. Ovunque fu accolto con la massima cordialità dalle Autorità italiane e germaniche e con vero entusiasmo dai nostri umili e laboriosi lavoratori.

Convegno a Erfurt
A Erfurt, la città di Lutero, si diedero convegno tutti i cappellani, l'Ispettore Mons. Priori e il cappellano della Turingia, avevano tutto predisposto con ogni diligenza. Erano presenti 21 cappellani, tra i quali i Padri Ferronato e Rizzato, Scalabriniani.

All'ombra della severa cattedrale gotica essi attesero per cinque giorni a un corso di esercizi spirituali predicati dal R. P. Rimmer S. J., Rettore del Collegio Germanico in Roma. Cappellani che da anni si trovano sul campo, s'incontrarono con quelli arrivati da poco dall'Italia e tutti poterono avere da Mons. Giordani in una riunione generale, come negli incontri individuali, consigli, incoraggiamenti e direttive.

Durante la sua permanenza a Erfurt, Mons. Giordani poteva recarsi di buon mattino, nelle aziende agricole della Turingia a quaranta o a cinquanta chilometri, per celebrare la S. Messa e rivolgere la sua parola ai buoni rurali italiani, nelle loro case o in mezzo ai campi fecondati dal loro sudore.

Utile sosta a Berlino
Dalla Turingia passò a Berlino per trattare con le Autorità centrali il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia e i Direttori delle Confederazioni lavoratori dell'Agricoltura e dell'Industria. L'accoglienza fu ottima ovunque e premurosa e pubblica a Preena, Candia, Tolpelt e Sankt Peter.

Artigiani del Friuli
La rivista di Lubiana « Dom in Svet » nel 1935 ricordava che Tommaso Fantoni costruiva pulpiti, tabernacoli ed altari in Slovenia e a Konjce aveva diretto il lavoro in marmo dell'altar maggiore di quella chiesa. Nei « Monumenti dell'Arte Slovena » sono ricordati più di cinquanta opere compiute da Tommaso Fantoni e Giovanni Fantoni, da Giacomo e Antonio Brollo, da Francesco e Felice Barzanti e da Osvaldo e Eberle. La fabbrica Krassanske Umestnosti (« L'Amatore dell'arte cristiana ») scrive: « Questi friulani decorarono gran numero di chiese, conservando la fiducia dei committenti anche dopo la separazione del Veneto dall'Austria e precisamente per merito del loro lavoro solido e fatto con buon gusto » nel mentre la « Slovenski Biografski Leksikon » definisce i friulani « pittori artigiani assidui e puntuali, stimati largamente dai parroci che li collocavano in doni ».

Ma sarebbe lungo ricordare, anche per sommi capi, quale sia stato nei secoli l'apporto dell'arte, della cultura e del lavoro italiano allo sviluppo artistico culturale ed edilizio della Slovenia che oggi respira nel sereno clima costruttivo di Roma.

Lavorare per la vittoria
Raccomandando di tenere un contegno da far onore a se stessi e all'Italia: onestà, lavoro e disciplina. « Voi lavorate, diceva, per due Patrie, quelle che vi ha mandato e quella che vi ospita, unite in una sola guerra che deciderà dell'avvenire dell'Europa e forse del mondo. Voi partecipate a questa lotta immensa. Il merito della vittoria sarà di tutti coloro che ad essa hanno contribuito, sul campo di battaglia come sul campo del lavoro ».

La sua parola chiara e convincente veniva accolta ovunque con religioso silenzio e con segni evidenti di gioia e di commozione, sia che parlasse a singole squadre di rurali, sia che rivolgesse un discorso a masse di operai come i quattromila e cinquecento di Watenstadt, i duemila di Fallersleben.

Mons. Giordani, che ho riveduto dopo il suo lungo viaggio, con il viso abbronzato e stanco, porta

operali, con l'intervento talvolta di alcuni addetti alla R. Ambasciata, come il Comm. Lampertico e il Dott. Cusani. Tutti gli annuali italiani degenti negli ospedali di Berlino, come prima quelli di Weimar e Gotha, ebbero la gioia di vedere un Vescovo italiano che si occupava di loro, della loro salute, dei loro cari e non li lasciava senza aver prima assicurato — quando era richiesto — un suo aiuto e aver consolato tutti con la sua benedizione.

Oltre Berlino, Magdeburgo, Stettino, Francoforte, Magenza, Colonia, Stoccarda, Monaco, Salisburgo, Klagenfurt, e Vienna, molti altri centri minori segnano le tappe del viaggio dell'Ecc. Giordani, desideroso di portare a tutti la sua pastorale benedizione. Ovunque egli s'incontrò con i nostri italiani, riconobbe in essi quell'inconfondibile popolo definito da Mons. Scalabrini « naturalmente cattolico e credente ».

Erano talvolta imponenti adunate, come a Erfurt, a Vienna, a Magdeburgo, a Stoccarda, ove i nostri operai, dopo aver superato anche venti o trenta chilometri, giungevano alle chiese cattoliche ove celebrava il Vescovo venuto per loro dall'Italia.

Esempi di fede
Era caratteristico vederli arrivare con ogni mezzo di locomozione, perfino con i trattori usati nella coltivazione dei campi. Presso Stettino, sulle rive dell'Oder, alla Santa Messa celebrata alle cinque del mattino, per alcune centinaia di operai di una grande industria, si vide arrivare sette rurali, tutti originari di S. Angelo di Piove (Padova), che, alzatisi poco dopo mezzanotte, avevano attraversato a piedi, per ore e ore campi e boschi per andare ad ascoltare la S. Messa di quegli che essi già chiamavano il nostro Vescovo.

A Stettino anche i Cattolici Tedeschi, in unione di fede e di preghiera si raccolsero con gli italiani attorno al Vescovo venuto da Roma; in una parrocchia di Francoforte gli fu letto un indirizzo in latino in cui tra l'altro, si esprimeva il desiderio che S. E. portasse al Santo Padre, l'attestazione della loro filiale devozione, a Magdeburgo alla Messa degli italiani assistevano migliaia di cattolici del luogo, lietissimi di ascoltare « essi » che cantano così bene — i canti religiosi popolari eseguiti dalla massa dei nostri operai.

Con i rurali Mons. Giordani incontravasi a qualsiasi ora del giorno: in mezzo ai campi mentre zappavano le barbabietole, o nelle case, o nelle fabbriche, o nelle case private. Per oltre trenta volte poté rivolgere la sua parola agli industriali, la domenica nelle grandi adunate, come nel lager al mattino prima del lavoro o la sera dopo cena.

Mons. Giordani portava a tutti il suo saluto di Vescovo e di italiano. Dopo aver toccato le corde così sensibili dell'amore alla Patria e dell'affetto alla Famiglia — facendo spesso inumidire gli occhi ai presenti — veniva alla questione religioso-morale che all'estero ha un'importanza grande, come e più che in Patria.

ancora nel cuore il più caro ricordo degli operai e dei cappellani. Di questi soprattutto. Ne ha visto da vicino l'attività instancabile e provvidenziale. Muniti di un'automobile, di una motocicletta o di una semplice bicicletta, essi si prodiga-

no senza riserve, per far giungere ovunque la loro opera sacerdotale.

Confessano per ore e ore; nei giorni festivi celebrano anche tre SS. Messe. In certe regioni vivono sotto i bombardamenti. Tante volte, per un guasto all'automobile, devono passare la notte sulla strada; sfiniti per la stanchezza, si fermano talvolta in mezzo a un bosco per prendere sulla nuda terra, qualche ora di riposo. Gli operai li desiderano, ma essi sono pochi. Spesso un cappellano ha una regione intera come la Baviera o la Turingia. Sono necessari attivi cappellani per sviluppare sempre più un apostolato che si dimostra tanto vantaggioso alle anime e torna di tanto decoro alla Religione e alla Patria.

P. G. Sofia

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 20. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Mons. Giuseppe Rossi, Segretario della Penitenzieria Apostolica; il padre G. T. Govardi, Superiore Generale dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù; Mons. Angelo Cattaneo.

Suffragi per Bruno Mussolini a Stoccolma
STOCOLMA, 20 sera. Il «Dagens Nyheter» riporta l'ampia cronaca, con numerose fotografie, della commovente cerimonia svoltasi in suffragio dell'eroico capitano Bruno Mussolini nella locale chiesa cattolica di S. Eugenio.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "PADRE REGINALDO GIULIANI"
Strada Maggiore, 54 - Tel. 21-569 BOLOGNA
Scuole Medie inferiori e superiori di qualsiasi tipo. Massima serietà. educazione e istruzione.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 92-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

ISTITUTO CONVITTO MANZONI
Mannelli 87 - Firenze
Aperte iscrizioni nuovo anno scolastico. Scuole Medie inferiori-superiori. Possibilità guadagnare anno perduto. Richiedere programmi.

Si assicurano le case,
i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascurano l'assicurazione sulla VITA, la quale è la più preziosa della proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO A RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
continua ancora ad emettere le speciali Polizze abbinata ai Buoni del Tesoro

Che moltissime persone, pur animate dal più vivo spirito patriottico, non abbiano potuto partecipare, per cause svariabilissime, alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro Novennali, a premi 1950, è fuor di dubbio. Tutti noi, del resto, lo abbiamo potuto constatare fra i nostri parenti, i nostri amici, i nostri conoscenti. Ed è perciò che

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

è stato sollecito, come in occasione di precedenti analoghe sottoscrizioni, a mettere a disposizione di questo pubblico speciali polizze di assicurazione, che consentano l'acquisto dei Buoni suddetti con pagamenti rateali del loro valore, e diritto immediato a concorrere agli ingenti premi.

In questo solo anno due premi di un milione di lire ciascuno, oltre a molti altri minori, sono stati vinti da assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con polizze di questo genere.

Si tratta, in verità, di polizze originalissime, che mentre mantengono tutte le caratteristiche dell'assicurazione sulla vita, pongono anche i meno abili nella possibilità di entrare in possesso di titoli ottimi, quali i Buoni Novennali del Tesoro 1950.

Tali polizze, che continuano ad essere emesse anche presentemente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, perchè l'Ente si vale della scorta dei titoli a sua disposizione, sono di tre tipi diversi: due in forma « ordinaria », ed una in forma « popolare ». Eccone le caratteristiche fondamentali:

POLIZZA ORDINARIA

1.º tipo e sue caratteristiche:

- l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;
- durata fissa ANNI 20;
- ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti) ciascuno al valore nominale di L. 500 fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;
- IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
- IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PRIMA DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata del Buono del Tesoro 5% 1950 sopra accennati;
- IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione degli utili.

2.º tipo e sue caratteristiche:

- l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
- durata fissa 8 ANNI;
- ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti) ciascuno al valore nominale di L. 500 fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
- qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
- in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950;

POLIZZA POPOLARE

- 6.º tipo e sue caratteristiche:
- l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
 - durata anni 8. Corrispondenza dei premi dovuti all'Istituto, in quote trimestrali (la prima di L. 10, le altre di L. 10 ciascuna); il costo del Buono risulta così da pagarsi in 32 rate;
 - capitali assicurabili da L. 500 a L. 2.500.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti a), b), c), d), e) del secondo tipo della polizza ordinaria.

NELLA SLOVENIA ITALIANA

Tradizioni e fasti d'arte

L'apporto del nostro genio e del nostro lavoro al patrimonio urbanistico sloveno

(Nostro servizio speciale)

LUBIANA, agosto. Lo sloveno è un popolo musicale per tradizione e per istinto e antichissime melodie popolari lo attestano: tuttora, e non solo a Lubiana ma anche nei più piccoli centri della nuova provincia, vivono e prosperano una infinità di società corali; basta dire che a Lubiana anche i figli dei ferrovieri hanno una loro speciale scuola di canto corale e di strumenti musicali con 18 professori insegnanti.

L'Accademia dei Filarmonici fu fondata a Lubiana nel 1701 e uno dei suoi musicisti, lo Zupan, compose la prima opera slovena « Belin ». Oltre ai vari istituti musicali del capoluogo l'arte melodiosa viene coltivata nel Conservatorio già scuola musicale « Glasbena Matica » che fu diretta dal famoso Matteo Hubad, nel mentre due teatri, uno di prosa e uno d'opera, già di proprietà dell'ex Stato jugoslavo, tengono viva la passione per l'arte scenica.

Il Teatro dell'Opera — un palazzetto candido, civettuolo, raccolto in un'oasi verde fra gli alberi alle soglie del Parco Tivoli — è retto dal Sovrintendente Olon Zupanec, illustre poeta lirico che ha tradotto in lingua slovena i più grandi autori stranieri e, fra questi, in particolare, le opere dello Shakespeare.

Chiese e monumenti
Notevole contributo alla elevazione della musica slovena ha dato il direttore della Cappella della Cattedrale di Lubiana, Antonio Förster, morto nel 1926, e autore, oltre che di musica sacra, anche di un'opera « Gorenjski Slaveck » e di musica profana corale. I fascicoli di musica « Novi akordi » e una rivista d'arte musicale accompagnano la riforma della musica nazionale alla quale appartengono i più brillanti intellettuali dei musicisti moderni.

Anche la società di musica sacra S. Cecilia è bene organizzata e diffusa ed è il Cerkenj glasbeni (il Museo di chiesa) ne è da oltre cinquant'anni apprezzato organo nel mentre una Scuola di musica sacra fornisce buon numero di maestri e di compositori: la musica sacra, e specialmente il canto in lingua volgare, ha la priorità nella nascita e nello sviluppo di quest'arte.

Ma, a proposito d'arte, una passeggiata per Lubiana vi dice subito quanto sia diffuso il culto dell'arte nel popolo sloveno: guardate i monumenti, le zampillanti fontane monumentali, le facciate e gli interni delle chiese.

Fra i monumenti — annoveriamo fra questi il castello del sec. XVI, fatto costruire dal Vescovo di Bressanone — vanno ricordati quelli equestre a Re Pietro, nobile opera di Dolnar inaugurata nel 1930, l'obelisco con la fontana di Francesco Robba del 1749 con le ammirabili allegorie dei fiumi della Carniola (e per premio il grande artista italiano che ebbe la cittadinanza lubianese e un impiego nel consiglio cittadino), quello al poeta Valentino Vahnik (che ricorda da una epigrafe: « Non figlia, né figlio mia prole sarà — Del canti il ricordo di me resterà »), al predicatore evangelico Trubar, a Franc Miklošič, allo storico della Carniola Valerjav, al poeta Gregorčič, al celebre poeta Francesco Preseren, opera gotica di Ivan Zajec; e



La chiesa di San Francesco a Lubiana

la stele che dal 1722 ricorda, in piazza del Congresso, la liberazione di Lubiana da una grave pestilenza; la statua di Simon Gregorčič, poeta lirico goriziano, morto nel 1906 e la cui tristezza ricorda il nostro Leopardi; la bella costruzione rinascimentale del Municipio con la fastosa sala delle sedute recante tutti i nomi, scolpiti in marmo rosso, dei podestà di Lubiana, dal 1484 in poi, e la famosa pittura di Ivan Kobilica che rappresenta la Slovenia.

Il segno di Venezia e di Roma

Delle chiese merita ricordare: la cattedrale di San Nicolò e le parrocchiali di S. Maria retta dai Francescani, San Pietro — costruita nel 1385, nel 1472 distrutta dai Turchi poi riedificata e pochi anni fa restaurata — Santi Cirillo e Metodio, la più moderna chiesa di Lubiana opera del notissimo architetto prof. Plešnik San Giacomo, S. Giovanni di Trnovo, Sacra Famiglia nonché le chiese minori di San Giuseppe dei Gesuiti, del SS. Cuore dei Lazaristi, la nuovissima chiesa di Santa Croce, Santa Teresa del Bambin Gesù, la chiesa della SS. Trinità, della facciata barocca, costruita nel 1718 e retta dalla Orsoline venute da Gorizia nella prima metà del sec. XIX e altri templi.

L'arte italiana — come opera e come ispirazione — segna della sua impronta la più antica chiesa che recano gli splendori dell'architettura, di potenza classica, Padre Pozzo, del pittore Giulio Quaglia, qui passato dopo le tante opere diffuse in Friuli e che frescò l'interno del Duomo lubianese, dello scultore Francesco Robba e di altri nostri insigni maestri.

Anche la pittura slovena ha una gloriosa tradizione che risale agli affreschi sacri dell'epoca gotica; fra i più celebrati pittori ricordiamo i fratelli Giorgio e Giovanni Subic che studiò a Roma e a Venezia, Antonio Asche che tenne scuola a Monaco, Giovanni Er Wolf pure educato alla scuola di Venezia, e nel genere sacro, Lodovico Grlic e Simone Ogrin per tacere di altri moderni. Anche la scultura slovena ha buoni nomi e fra i contemporanei Giovanni Zajec ideatore del monumento allo scienziato e anche al matematico Valentino Vahnik, che la guerra ha impedito di erigere, Giuseppe Vrbancija, Albino Gangl, G. Zalar, Sojc, Van-

cas, Koch, Fabijani e Giuseppe Plešnik di fama europea. Alla costruzione degli edifici monumentali — come del Seminario, del portale barocco, costruito nel 1717 da Carlo Marinuzzi — delle chiese, delle scuole, degli ospedali, dei viadotti, delle grandi opere e degli stessi centri urbanistici sloveni ha concorso, in larga misura, la mano d'opera di artisti, decoratori, artigiani, operai italiani venuti, specialmente dal Friuli che era una delle regioni a carattere emigratorio più accentratissimo.

La città di Lubiana, gravemente danneggiata dal terremoto del 1898, è stata ricostruita dai cantieri Treu e Faleschini di Moggi (Tidinese); il Faleschini è ancora ricordato come un esempio di quella « tenere volontà » di quella intelligente « ostilità » che hanno sempre distinta l'opera degli italiani all'estero. Già garzone muratore a Villaco, studiò il disegno a Klagenfurt, divenne assistente di fabbrica in Carniola e quindi capomastro e architetto: la sua opera fu continuata in queste terre dai figli.

Antonio Treu ricostruì il Teatro di Lubiana nel 1844; nel 1851 lavorava sulle rive della Lubiana i migliori impresari e operai friulani e i libri italiani erano qui diffusi e forniti, allo stuolo degli emigrati, dalla libreria Frontini.

Andrea Franz di Moggi prese parte alla costruzione della parrocchiale di San Giovanni agli ordini dell'arch. Schöberle, alla costruzione della linea ferroviaria Trieste-Lubiana e del grande viadotto di Borovnica, con Giacomo Cecconi di Spilimbergo ed altri. Il Franz aveva già costruito la prima ferrovia elettrica della Stiria — la linea Maria Trost — e scuole ospedali, 800 case e 35 grandi opere pubbliche a Graz. Crebbe allora la fiducia dei committenti anche dopo la separazione del Veneto dall'Austria e precisamente per merito del loro lavoro solido e fatto con buon gusto » nel mentre la « Slovenski Biografski Leksikon » definisce i friulani « pittori artigiani assidui e puntuali, stimati largamente dai parroci che li collocavano in doni ».

Ma sarebbe lungo ricordare, anche per sommi capi, quale sia stato nei secoli l'apporto dell'arte, della cultura e del lavoro italiano allo sviluppo artistico culturale ed edilizio della Slovenia che oggi respira nel sereno clima costruttivo di Roma.

G. P. Fabretto
Nel 1862 era imprenditore di costruzioni a Korcevje il patriota friulano Valentino Lino che svolse in quel centro un trentennio di attività, poi continuata dal figlio, nella costruzione di edifici privati

TAILANDIA

la terra dell'elefante bianco

Dov'è il "paese dei liberi", - Il volto d'un popolo intelligente e fiero
Religione e lingua, arte e letteratura - Monumenti e ricordi di
italiani - I salesiani all'Università di Bangkok - Le benefiche istitu-
zioni di Don Bosco - Fede di Cristo e civiltà di Roma in Oriente

(Nostra intervista con i missionari salesiani)

VENEZIA, agosto. Ritengo una vera fortuna, un'occasione delle più belle dell'incontro coi missionari.

Il loro contatto, la loro conversazione fanno sentire e gustare godimenti spirituali nuovi in un ritmo di progrediente elevazione. Il loro accento ha qualcosa di pittoresco, vorrei dire ispirato. Tante belle cose s'apprendono dal loro labbro: descrizioni attraenti che ci coprono mondi sconosciuti; storie di miserie, di sacrifici, di dolori, odisee di viaggi grammatici in terre selvagge e lotte sostenute.

L'ultimo monarca assoluto fu Phaiadipok, che assistette nell'aprile del 1934 alla canonizzazione di Don Bosco in S. Pietro.

Dal 24 giugno 1932 il governo è monarchico costituzionale. La Costituzione fu elaborata sulla falsariga di quella italiana. L'attuale re Ananda Mahidol, ha 15 anni e sta compiendo la sua educazione nella Svizzera.

Ci volete dire qualcosa delle caratteristiche del paese e degli abitanti?

— La Thailandia conta oltre 15 milioni di abitanti dopo l'annessione di

tanta indifferenza per le altre religioni.

La religione ufficiale del paese è il buddismo, anzi si può dire che la Thailandia è il luogo riposto più fedele agli insegnamenti di Gotama. La nuova costituzione garantisce a tutti i cittadini libertà di religione, eccettuato il re che deve professare religione buddista.

Anche prima, però, tutte le religioni erano tollerate e forse questa è la causa precipua per cui fra gli abitanti si nota una grande indifferenza in fatto di questioni religiose.

Nel miscuglio di culti e ideologie diverse, difficilmente l'indiviso riesce a discernere il vero dal falso, il buono dal cattivo, per cui assume un atteggiamento di apatia.

Non sono freddi, però, per la loro religione. Il popolo thai è profondamente religioso; tutte le principali manifestazioni della vita pubblica o privata sono accompagnate da cerimonie religiose.

Per 15 milioni di abitanti vi sono oltre 200.000 bonzi, cioè un monaco buddista ogni 70 abitanti.

I bonzi vivono della pubblica carità. Ogni mattina essi passano di porta in porta, tenendo fra le mani una coppa di rame dorata; sulla soglia d'ogni casa, una donna offre loro riso, frutta, verdura e talvolta anche denaro. Sparsi in tutto il paese vi sono oltre 18.000 pagode o templi buddisti, di cui alcuni grandiosi.

Per i loro templi i thai hanno profuso quanto di meglio avevano: oro, argento, marmi e tegami preziosi, con una ricchezza e armonia che deluso stupore ed ammirazione.

— I thai hanno concezioni filosofiche degne di rilievo?

— Parlate succintamente della filosofia buddista è un'impresa piuttosto difficile. Per Buddha la suprema felicità dell'uomo consiste nell'estinzione di ogni sensazione e di ogni desiderio. Il dolore ed il piacere secondo lui, sono elusa d'ogni male nell'uomo. I vizi e le disgregazioni, le sofferenze e le colpe derivano tutte dall'insaziabile desiderio, che ogni uomo ha, di godere. Estinto questo desiderio si potrà avere una pace perfetta e completa.

Rimanere immobile per ore e ore, con le gambe incrociate e gli occhi socchiusi in una rigidità quasi catatonica, senza più pensare a nulla, ecco l'ultimo grado di perfezione, cui tende l'asceta buddista.

Il loro paradiso (Nirvana) consiste nell'annientamento di tutto l'essere: lungo i sentieri più reconditi, delle conche tinte di legno, per accendere l'intelligenza e d'amore al vero, immedesimati nell'infinito, come una goccia d'acqua che si perde e si confonde nell'immensità del mare, secondo l'espressione d'un solitario della foresta.

Ultimo fiore dell'arte buddista

— Dove trova le sue migliori manifestazioni l'arte thailandese?

— L'arte nobile, si sviluppa e perfeziona nella pagoda. Le più perfette opere d'architettura sono i templi; i più antichi dipinti furono esclusivamente eseguiti sulle pareti dei monasteri, le colossali statue di Buddha furono scolpite per ordine dei bonzi; anche la musica e la classica danza ebbero vita e si perfezionarono durante le feste religiose.

Sotto l'aspetto artistico, gli edifici più belli dopo i palazzi reali, sono le pagode ed i monasteri.

L'arte thai non teme confronti con quella di nessun altro paese buddista; essa si distingue per un più fine amore della natura e uno squisito senso del paesaggio.

— L'arte thai, scrisse un orientista di valore, René Gossuet, merita d'essere amata per se stessa. Ultimo fiore dell'arte buddista esalta un profumo di distinzione, di finezza, un profumo di suprema civiltà.

Anche l'architettura vive e si ispira alla voce della natura.

Le pagode che si ergono con guglie leggere, snelle, ricche di motivi ornamentali, si stagliano nel cielo sempre azzurro e dominano i panorami più suggestivi, coronate da giardini ed alberi. Non poche sorgono in mezzo a parchi immensi, adorni di piante e fiori, che danno un senso di sollievo e di pace tra le mille suggestioni della natura.

Un conoscitore dell'Oriente l'Ecc. Mons. Celso Costantini scrisse: «I partiti ornamentali in Thailandia sono ricchissimi e pieni d'elasticità. L'arte raggiunge una nobiltà e grandiosità originale da sostenere i confronti coi Partenoni, coi Colossei, con le Piramidi d'Egitto e coi templi di Corinzi e Luror».

— E' popolo guerriero il Thailandese? Quale il suo atteggiamento nei confronti orientamenti politici?

Benché di carattere mite e pacifico, il popolo thai ha buone qualità guerriere, direi energeticamente la sua libertà in ogni tempo. Un segno di fierezza si ha anche nel nome del paese, terra dei liberi.

Al tempo dei Birmani affrontò e sostenne battaglie sanguinose, gettando nella lotta fino a 100.000 soldati con parecchie migliaia d'elefanti.

Nel secolo scorso, mentre quasi tutta l'Asia cadeva sotto il dominio straniero, esso pure dovette piegare di fronte alla prepotenza e sottostare a dolorose mutilazioni territoriali.

Coi regimi costituzionali la Thailandia si mise su un piano di rinnovamento, richiesto dai tempi nuovi e dai crescenti bisogni della popolazione. Regolari l'esercizio, dotato di armi modernissime e provvisto di ufficiali provenienti dalle migliori scuole di guerra estere, portata ad un alto grado di potenza l'aviazione e la marina. Ai piani s'impone una severa educazione guerriera, quasi spartana.

La guerra contro l'Indocina è una prova evidente di quanto possa oggi la Thailandia, tutta protesa verso l'avvenire che la renderà capace di raggiungere le sue aspirazioni.

Politicamente il Governo, pur tendendo a regolare i suoi rapporti con tutti i paesi, colla più franca e cordiale collaborazione, è coll'Asia e col Giappone.

Con l'Francia e la Francia ha delle rivendicazioni, che potrà conseguire aderendo al Tripartito.

E' chiaro che per la sua posizione di capitale importanza ora cerchi di mantenere la sua neutralità. Nell'ordinamento dell'Oriente asiatico, la Thailandia occuperà un posto di prim'ordine.

Lingua e ordinamento scolastico

Abbiamo pregato i nostri cortesi interlocutori a dirci qualcosa della lingua e letteratura thai, e dei riflessi e rapporti colle letterature europee.

La lingua thai, ci venne risposto, è una delle poche lingue (cinese, annamita), cantate nel mondo. L'alfabeto consta d'una settantina di lettere, di cui 21 consonanti e 24 vocali. Ogni parola, o sillaba, viene emessa in uno di cinque toni: alto, basso, acuto, ascendente, discendente. Ciascun tono poi viene modificato dai vari accenti e dalla lunghezza delle vocali. Così una stessa parola può assumere parecchi significati, diversi a seconda del tono con cui viene pronunciata e della durata dell'emissione di voce.

In letteratura non hanno opere di

polo, si hanno per lo più odisee d'amore. La letteratura europea è nota attraverso ottime traduzioni eseguite dal Re Rana VI, che fu uno dei migliori letterati del paese.

Uno dei più grandi conoscitori della lingua thai e secondo scrittore fu un vescovo francese Mons. Pallegoix, vissuto verso il 1850. Per primo fissò in una grammatica le regole di questa difficilissima lingua e compilò un dizionario thai-latino, francese, inglese che non è ancora stato superato da opere congeneri. Re Mongkol scrisse una disciplina da far invidia ai nostri migliori ordinamenti. Tutti gli scolari devono indossare la divisa grigio-verde del soldato e portare i capelli corti; è loro vietato l'accesso alle cose da gioco, alle trattorie, al caffè... ad una determinata ora della sera, abbastanza presto, devono trovarsi a casa; sono vietate in modo assoluto le scuole promiscue.

Tra le scuole godono un primato riconosciuto quelle cattoliche, frequentatissime anche dai pagani. Agli esami pubblici gli alunni delle nostre scuole, ci sottolineano i bravi missionari salesiani, ottennero promozioni di cento per cento e così pure in tutte le gare e dimostrazioni patriottiche e ginnico-sportive cerchiamo di essere all'avanguardia. Il nostro collegio di Bangkok è il più grande del paese con una palestra delle migliori attrezzature. Alle esercitazioni sportive i thailandesi ci tengono assai, lo sport è un elemento primario, per loro, di educazione; da questo si passa abbastanza facilmente alla istruzione, religiosa, all'educazione cristiana, come vedremo in una prossima puntata.

Fede di Cristo e luce di Roma

— Esistono rapporti politici, commerciali, culturali tra l'Italia e la Thailandia?

— I rapporti con l'Italia, nonostante la distanza e la difficoltà di contatti commerciali, hanno una certa importanza. I thailandesi nutrono per il nostro paese grande simpatia che si va concretando ogni più in una intensa collaborazione tra i due Stati.

Già nel sec. XVII un veneziano, Costantino Falcone, salito per le sue rare doti fino alla dignità di primo ministro, rese importanti servizi al paese, iniziando per primo relazioni diplomatiche con le principali corti d'Europa. Molti altri italiani lasciarono l'impronta del loro genio nell'educazione, nella musica, nella cultura, tanto che italiano in Thailandia è sinonimo di artista.

Il palazzo del trono a Bangkok, per citarne uno, costruito quasi esclusivamente con marmi italiani, è una delle opere più perfette di tutto l'Estremo Oriente.

I rapporti in questi ultimi tempi divennero più stretti e cordiali. Molte unità della marina thai furono costruite nei cantieri di Montalcene; varie commissioni vennero in Italia per studiare l'ordinamento nuovo creato dal Fascismo in tutta la compagine della vita sociale.

L'anno scorso il Capo del Governo della Thailandia, che è anche rettore magnifico dell'Università di Bangkok, ha deliberato di istituire alcuni corsi di insegnamento di lingua straniera, fra le quali ha compreso l'italiano.

La cattedra di lingua e letteratura italiana è stata affidata all'ispettore delle missioni salesiane, prof. don Giovanni Casella.

Il nuovo anno scolastico qui si iniziò col maggio 1940; fino allora si fecero tre ore settimanali d'italiano; col maggio 1941 si istituì il corso biennale preparatorio all'Università con un'ora al giorno di insegnamento.

Nel maggio 1933, quando gli allievi del corso biennale di preparazione entrarono all'Università, si aggiunsero l'insegnamento della letteratura nel corso universitario. Agli stessi insegnanti, cioè ai salesiani, sarà affidata la cattedra di latino che il rettore ha già deciso d'istituire. L'iniziativa gioverà a intensificare sempre più l'influenza italiana nella Thailandia.

Così i missionari salesiani, tanto benemeriti e apprezzati per multiforme attività educativa, portano in Thailandia la fede di Cristo, la luce e civiltà di Roma.

Paolo Lino Zovatto

Dal frutteto alla marmellata

Da 270 ettari di terreno, circa 50.000 quintali di prodotto

JESOLO, agosto

La storia e le vicende di Jesolo s'intrecciano con quella di Altino, Concordia e di Aquileja. Per giungere, si percorre lungo tratto di strada presso le sponde del Piave, le cui acque silenziose e profonde travolgono la memoria nei ricordi e riaccendono nella fantasia gli episodi di inenarrabile valore compiuti in questi luoghi dal soldato italiano.

Questa piccola cittadina, cui i tempi avevano perfino tolto il vecchio nome, per chiamarla Cavacuzzerina, dista circa una decina di chilometri dal grosso centro agricolo di S. Donà di Piave. Dal Piave, Jesolo è per buona parte avvolta nel suo territorio, quasi ne volesse tutelare la quiete e la vita. Un altro fiume le passa accanto, proprio presso il cuore del paese ed è la Piave Vecchia, la quale più a nord conduce a Capo Sile; nome anche questo ormai celebre, che col Piave divide, in proporzioni minori, la gloria acquisita nel fulgore delle armi e nell'aureola della vittoria.

Fra tanta messe di ricordi gloriosi, si trovano un'azienda modello; una delle pochissime del genere, la quale gode di un primato eccezionale nel campo della frutticoltura. L'aveva fatta nascere alcuni lustri or sono, un appassionato benemerito, agricoltore trevigiano, che non ebbe la gioia di conservarla e di vederne maturare i frutti e la gloria nell'ambito del suo patrimonio. Un'azienda agricola, questa sui generis, dove due specie di piante da frutto si contendono reciprocamente il primato: il melo ed il pero.

Paesaggio virgiliano

Siamo venuti a Jesolo in una giornata di agosto, ma il sole aveva chiesto ed ottenuto un giorno di riposo. Lo aveva sostituito, indifferente e noioso, una pioggerella insistente. Perdoniamoci al tempo che ci ha inasprito alquanto le vesti, poiché lo spettacolo che ci è dato di godere, compensa altamente il lieve disagio.

Possiamo camminare a nostro agio su di una strada asfaltata, in mezzo a campi verdeggianti, nei quali lunghissime file di piante da frutto mostrano con silenzio orgoglioso la dovizia dei loro prodotti. Sono piante di pero e di melo, simmetricamente disposte, avanti per la più forma piramidale ed i cui rami sono talmente gravidi di frutti, da doverli sostenere con mezzi sussidiari. In genere, il fusto d'albero, si aggrappa al fusto di un altro, o si infissa al suolo un robusto palo. Alla estremità superiore di esso, vengono legate delle funicelle, le quali partono come l'armatura di una giostra, formando così un circolo attorno all'albero, attaccandosi poi alle estremità di ogni ramo, per sostenere il peso delle innumerevoli frutta.

L'occhio spaziò così in una magnifica visione, rallegrandosi con le sudate fatiche dei coloni e con la perizia dei tecnici, per le altissime mete raggiunte nel campo della produzione di frutta. Se chi non spreca la difesa dei suoi, Ebbene, in questa Azienda, l'intensità della produzione ha raggiunto quote ragguardevoli. Intercalate ai filari delle piante da frutto, ci stanno le varie colture di cereali e di altri prodotti agricoli, la cui produzione totale dà cifre sbalorditive. Questa azienda agricola, che porta il nome glorioso di due fiumi sacri alla Patria, il Piave-Isonzo, ha saputo talmente elevare la produzione dei suoi 270 ettari di terreno, da dedicare ad ogni singola pianta delle cure assidue, che vanno dalle somministrazioni antiparassitarie a quelle di concimazione; dalla potatura alla zappatura ed a tutte quelle cure che la tecnica, in perfetto connubio con l'esperienza, suggerisce come quotidianamente. E tutto questo, con una attenzione diurna senza temporeggiamenti, poiché somministrare domani anziché oggi o ieri una determinata qualità di concime o di liquido insetticida, vuol dire arrivare troppo tardi e pregiudicare il prodotto. Particolare intensità assumono le cure autunnali, durante le quali le piante godono di speciali attenzioni, quali la potatura e le concimazioni

specifiche, mentre in primavera prevalgono i lavori di archiatura e punteggiatura dei filari.

Vasto è il repertorio dinamico di questa invidiata produzione. Le qualità delle frutta coltivate — pere e mele — specializzazione dell'azienda sono questi due frutti, si dividono in invernali ed estive. Per le pere, abbiamo una nomenclatura abbastanza internazionale, che dimostra come le ricerche d'impiego siano state veramente poderose. Ecco qualche nome, tra le qualità più quotate: *Coscia, Butirra, Har-*

Montagne di pere e mele

Siamo in piena produzione; i vasti magazzini rigurgitano di tanto bar di Dio, da vederne migliaia di cassette che si riempiono celermente. Ma i magazzini esistenti non bastano, anche in vista della maggior produzione che l'azienda darà tra brevi anni, quando le piante avranno raggiunto la loro piena efficienza.

che il frutto sia maturo, e ciò per permettere tutta quella serie di lavorazioni e di trasporti necessari perché la merce giunga a destinazione sui mercati di vendita, perfettamente matura. Una gran parte della produzione attuale dell'azienda, varca ora i confini della Patria, per raggiungere le Forze armate della grande Nazione amica.

Il trasporto della frutta avviene a mezzo di cassette, ognuna delle quali ne contiene un determinato numero; che dà il nome di matricola alla cassetta stessa ed è l'indice della categoria. Abbiamo detto che le frutta migliori partono per i mercati nazionali ed esteri; la cernita, viene fatta da esperte operai. Disposizioni superiori vietano d'impiegare i primi prodotti nella confezione delle marmellate, anche se oggi il prezzo di queste permetterebbe l'impiego delle qualità superiori. Quindi, utilizzando degli sottoprodotti di questo non a scapito della bontà della merce lavorata, ma per le imprescindibili necessità annonarie del momento, che hanno collocato le frutta tra i generi di prima necessità.

Fatta la cernita, le frutta destinate alla lavorazione per la polpa di marmellata vengono sottoposte ad una generosa lavatura, per essere private di eventuali materie estranee. Poi, su di un nastro scorrevole composto di assicelle di legno, vengono trasportate ai piedi di una gabbia, dove automaticamente un elevatore meccanico a scotch le fa salire sopra una torre metallica, ad una altezza di una decina di metri, per lasciarle cadere in un grande imbuto di rame. In questo recipiente, della capacità di molti quintali, una serie di tubi immette gradualmente il vapore acqueo, prodotto da una grande macchina Cornovaglia; vapore che viene distribuito mediante apposite valvole, disposte a varie altezze dell'imbuto. Il calore interno viene così fatto salire mano mano, fino a raggiungere i cento gradi, per rendere in tal modo perfettamente cunicate le frutta e procurare la morte di eventuali microbi esistenti.

Dopo circa mezz'ora di cottura, quando ormai la massa è perfettamente cunicata, si risale in alto, fatta nuovamente a risale in alto, per ridiscendere purificata, liberata cioè da tutte quelle materie non alimentari, quali il torso, la buccia, i semi, ecc., in modo che resti solamente la parte alimentare. Lo scarto, verrà utilizzato per l'alimentazione del bestiame.

Dopo questa fase lavorativa, la pasta è attesa da due tini di legno avvolti in robuste sbarre di ferro, che ne assicurano la resistenza. In questi tini, due agitatori velocissimi mettono in movimento la massa pastosa, nella quale, viene immessa una materia sterilizzante, che permette alla pasta di conservarsi a lungo senza guastarsi.

Eseguita questa operazione, che dura circa un'ora, la pasta — sempre fuori del contatto con l'aria — mediante apposite valvole, con la collaborazione di un motore elettrico, viene immessa in enormi tini, della capacità di oltre 400 quintali l'uno. In questi recipienti, assolutamente privi d'aria e di luce, questa preziosa materia alimentare attende d'essere successivamente utilizzata per la sua messa in opera commerciale.

Verrà il giorno in cui, caricata in barili, raggiungerà le grandi fabbriche specializzate nella confezione e vendita dei prodotti in conserva. Ormai non manca che togliere la parte sterilizzante ed aggiungere quella zuccherina. Domani in barilotti, cassette, vasi o barattoli di mille forme e grandezze, giungerà presso i nostri deschi, gioia dei piccoli, alimento prezioso per tutti, delizia delle brave massie.

Sante Querin

Marmellata! gioia dei piccoli...

Vogliamo sapere come si forma la marmellata?

Ce lo dice amorevolmente il direttore Medai. Ecco la procedura.

Quando le frutta sono quasi mature, vengono levate dall'albero a cura dei numerosi coloni dell'azienda, che con essa con dividono, a perfetta mezzadria, gli utili generati dalla terra. La raccolta viene fatta circa una settimana prima

che il frutto sia maturo, e ciò per permettere tutta quella serie di lavorazioni e di trasporti necessari perché la merce giunga a destinazione sui mercati di vendita, perfettamente matura. Una gran parte della produzione attuale dell'azienda, varca ora i confini della Patria, per raggiungere le Forze armate della grande Nazione amica.

Il trasporto della frutta avviene a mezzo di cassette, ognuna delle quali ne contiene un determinato numero; che dà il nome di matricola alla cassetta stessa ed è l'indice della categoria. Abbiamo detto che le frutta migliori partono per i mercati nazionali ed esteri; la cernita, viene fatta da esperte operai. Disposizioni superiori vietano d'impiegare i primi prodotti nella confezione delle marmellate, anche se oggi il prezzo di queste permetterebbe l'impiego delle qualità superiori. Quindi, utilizzando degli sottoprodotti di questo non a scapito della bontà della merce lavorata, ma per le imprescindibili necessità annonarie del momento, che hanno collocato le frutta tra i generi di prima necessità.

Fatta la cernita, le frutta destinate alla lavorazione per la polpa di marmellata vengono sottoposte ad una generosa lavatura, per essere private di eventuali materie estranee. Poi, su di un nastro scorrevole composto di assicelle di legno, vengono trasportate ai piedi di una gabbia, dove automaticamente un elevatore meccanico a scotch le fa salire sopra una torre metallica, ad una altezza di una decina di metri, per lasciarle cadere in un grande imbuto di rame. In questo recipiente, della capacità di molti quintali, una serie di tubi immette gradualmente il vapore acqueo, prodotto da una grande macchina Cornovaglia; vapore che viene distribuito mediante apposite valvole, disposte a varie altezze dell'imbuto. Il calore interno viene così fatto salire mano mano, fino a raggiungere i cento gradi, per rendere in tal modo perfettamente cunicate le frutta e procurare la morte di eventuali microbi esistenti.

Dopo circa mezz'ora di cottura, quando ormai la massa è perfettamente cunicata, si risale in alto, fatta nuovamente a risale in alto, per ridiscendere purificata, liberata cioè da tutte quelle materie non alimentari, quali il torso, la buccia, i semi, ecc., in modo che resti solamente la parte alimentare. Lo scarto, verrà utilizzato per l'alimentazione del bestiame.

Dopo questa fase lavorativa, la pasta è attesa da due tini di legno avvolti in robuste sbarre di ferro, che ne assicurano la resistenza. In questi tini, due agitatori velocissimi mettono in movimento la massa pastosa, nella quale, viene immessa una materia sterilizzante, che permette alla pasta di conservarsi a lungo senza guastarsi.

Eseguita questa operazione, che dura circa un'ora, la pasta — sempre fuori del contatto con l'aria — mediante apposite valvole, con la collaborazione di un motore elettrico, viene immessa in enormi tini, della capacità di oltre 400 quintali l'uno. In questi recipienti, assolutamente privi d'aria e di luce, questa preziosa materia alimentare attende d'essere successivamente utilizzata per la sua messa in opera commerciale.

Verrà il giorno in cui, caricata in barili, raggiungerà le grandi fabbriche specializzate nella confezione e vendita dei prodotti in conserva. Ormai non manca che togliere la parte sterilizzante ed aggiungere quella zuccherina. Domani in barilotti, cassette, vasi o barattoli di mille forme e grandezze, giungerà presso i nostri deschi, gioia dei piccoli, alimento prezioso per tutti, delizia delle brave massie.

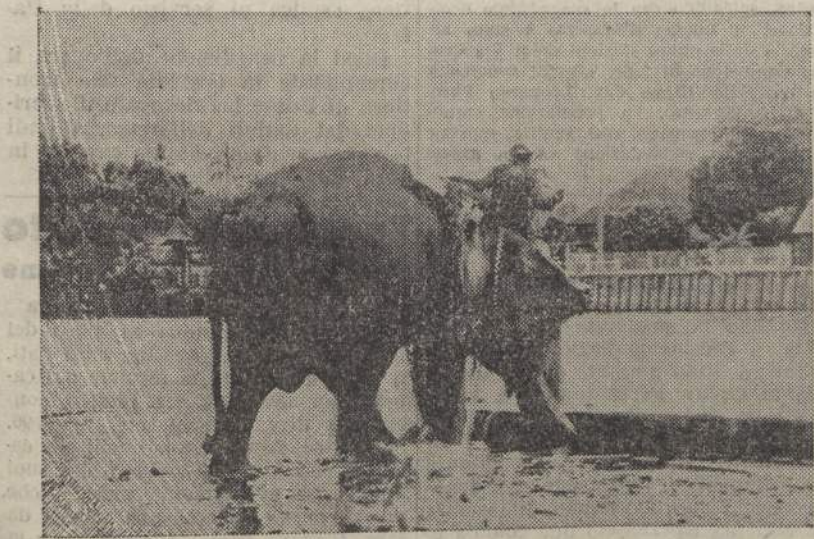
Sante Querin

Marmellata! gioia dei piccoli...

Vogliamo sapere come si forma la marmellata?

Ce lo dice amorevolmente il direttore Medai. Ecco la procedura.

Quando le frutta sono quasi mature, vengono levate dall'albero a cura dei numerosi coloni dell'azienda, che con essa con dividono, a perfetta mezzadria, gli utili generati dalla terra. La raccolta viene fatta circa una settimana prima



Elefante al lavoro, a servizio dell'uomo

le per trarre gli infedeli all'ovile di Cristo, lotte e sacrifici seguiti spesso da delusioni amare.

Un'ondata di commozione e di ammirazione investe chi ascolta, mentre chi narra ha il volto costantemente sovrastato di serenità, sfiorato da un sorriso di bontà, di comprensione e alta commiserazione per i poveri fratelli avvolti ancora nella tenebra.

Un altro particolare di solito emerge nei missionari: essi rassomigliano anche fisicamente agli abitanti delle terre da loro evangelizzate tanto è l'ardore apostolico che li anima e sopprime, se qui non è proprio vero che la terra simili a se gli abitanti produce, è vero che li rende simili quando come, nei messaggeri della buona novella, trova le migliori esposizioni d'abnegazione e d'adattamento.

Questo è particolarmente vero per i missionari italiani (ricordo Mons. Clementi, che dopo 15 anni di permanenza in Giappone, per aver praticato fedelmente la massima di S. Francesco Saverio: «ci giapponesi coi giapponesi» sembra un abitante della terra del Sol Levante), e trova riscontro nei missionari salesiani don Cestelin e don Alessi, che abbiamo potuto avvicinare in questi giorni. Essi già dall'anno e mezzo si trovano in Italia. Vi giunsero dalla Thailandia, terra di missione affidata ai Salesiani fin dal 1927; conoscono a perfezione il paese, gli usi, costumi e la lingua che parlano come la propria, con tutte le sfumature della pronuncia, con le caratteristiche aspirazioni, con questo equilibrio degli accenti, colle precise flessioni delle parole monosillabiche, armoniche, o lunghe o brevi, da diversa intonazione da dar l'impressione d'un'armonica musica, lenta e insistente, insinuante e blanda come il carattere dei thailandesi.

La Thailandia è la missione che gli istituti salesiani, delle Tre Venezie aiutano e sorreggono con preghiere ed offerte.

Nelle Tre Venezie Don Castellino e don Alessi stanno ultimando un ciclo di conferenze con proiezioni, accolti dovunque coi massimi consensi.

Per il nostro giornale abbiamo chiesto notizie della Thailandia e della missione in quest'ora, in cui nuovi orientamenti e nuovi sviluppi politici fermentano nell'Oriente asiatico.

Ci accontentarono volentieri e ci parlarono con entusiasmo della «terra dell'elefante bianco», «paese dei liberi».

Caratteristiche del «paese dei liberi»

La Thailandia fino a qualche anno fa era chiamata «Siam», ci vien precisato, nome dato dagli europei per il colore bruno degli abitanti; Siam vuol dire bruno; il paese però ha mantenuto sempre la denominazione «Muang Thai» - terra dei liberi.

Il governo la riprende il 27 giugno in forma ufficiale.

Il primo governo a riconoscere la nuova denominazione, Thailandia, fu il piccolo Stato thailandese, l'attuale re Ananda Mahidol, ha 15 anni e sta compiendo la sua educazione nella Svizzera.

Ci volete dire qualcosa delle caratteristiche del paese e degli abitanti?

— La Thailandia conta oltre 15 milioni di abitanti dopo l'annessione di

tanta indifferenza per le altre religioni.

La religione ufficiale del paese è il buddismo, anzi si può dire che la Thailandia è il luogo riposto più fedele agli insegnamenti di Gotama. La nuova costituzione garantisce a tutti i cittadini libertà di religione, eccettuato il re che deve professare religione buddista.

Anche prima, però, tutte le religioni erano tollerate e forse questa è la causa precipua per cui fra gli abitanti si nota una grande indifferenza in fatto di questioni religiose.

Nel miscuglio di culti e ideologie diverse, difficilmente l'indiviso riesce a discernere il vero dal falso, il buono dal cattivo, per cui assume un atteggiamento di apatia.

Non sono freddi, però, per la loro religione. Il popolo thai è profondamente religioso; tutte le principali manifestazioni della vita pubblica o privata sono accompagnate da cerimonie religiose.

Per 15 milioni di abitanti vi sono oltre 200.000 bonzi, cioè un monaco buddista ogni 70 abitanti.

I bonzi vivono della pubblica carità. Ogni mattina essi passano di porta in porta, tenendo fra le mani una coppa di rame dorata; sulla soglia d'ogni casa, una donna offre loro riso, frutta, verdura e talvolta anche denaro. Sparsi in tutto il paese vi sono oltre 18.000 pagode o templi buddisti, di cui alcuni grandiosi.

Per i loro templi i thai hanno profuso quanto di meglio avevano: oro, argento, marmi e tegami preziosi, con una ricchezza e armonia che deluso stupore ed ammirazione.

— I thai hanno concezioni filosofiche degne di rilievo?

— Parlate succintamente della filosofia buddista è un'impresa piuttosto difficile. Per Buddha la suprema felicità dell'uomo consiste nell'estinzione di ogni sensazione e di ogni desiderio. Il dolore ed il piacere secondo lui, sono elusa d'ogni male nell'uomo. I vizi e le disgregazioni, le sofferenze e le colpe derivano tutte dall'insaziabile desiderio, che ogni uomo ha, di godere. Estinto questo desiderio si potrà avere una pace perfetta e completa.

Rimanere immobile per ore e ore, con le gambe incrociate e gli occhi socchiusi in una rigidità quasi catatonica, senza più pensare a nulla, ecco l'ultimo grado di perfezione, cui tende l'asceta buddista.

Il loro paradiso (Nirvana) consiste nell'annientamento di tutto l'essere: lungo i sentieri più reconditi, delle conche tinte di legno, per accendere l'intelligenza e d'amore al vero, immedesimati nell'infinito, come una goccia d'acqua che si perde e si confonde nell'immensità del mare, secondo l'espressione d'un solitario della foresta.

Ultimo fiore dell'arte buddista

— Dove trova le sue migliori manifestazioni l'arte thailandese?

— L'arte nobile, si sviluppa e perfeziona nella pagoda. Le più perfette opere d'architettura sono i templi; i più antichi dipinti furono esclusivamente eseguiti sulle pareti dei monasteri, le colossali statue di Buddha furono scolpite per ordine dei bonzi; anche la musica e la classica danza ebbero vita e si perfezionarono durante le feste religiose.

Sotto l'aspetto artistico, gli edifici più belli dopo i palazzi reali, sono le pagode ed i monasteri.

L'arte thai non teme confronti con quella di nessun altro paese buddista; essa si distingue per un più fine amore della natura e uno squisito senso del paesaggio.

— L'arte thai, scrisse un orientista di valore, René Gossuet, merita d'essere amata per se stessa. Ultimo fiore dell'arte buddista esalta un profumo di distinzione, di finezza, un profumo di suprema civiltà.

Anche l'architettura vive e si ispira alla voce della natura.

Le pagode che si ergono con guglie leggere, snelle, ricche di motivi ornamentali, si stagliano nel cielo sempre azzurro e dominano i panorami più suggestivi, coronate da giardini ed alberi. Non poche sorgono in mezzo a parchi immensi, adorni di piante e fiori, che danno un senso di sollievo e di pace tra le mille suggestioni della natura.

Un conoscitore dell'Oriente l'Ecc. Mons. Celso Costantini scrisse: «I partiti ornamentali in Thailandia sono ricchissimi e pieni d'elasticità. L'arte raggiunge una nobiltà e grandiosità originale da sostenere i confronti coi Partenoni, coi Colossei, con le Piramidi d'Egitto e coi templi di Corinzi e Luror».

— E' popolo guerriero il Thailandese? Quale il suo atteggiamento nei confronti orientamenti politici?

Benché di carattere mite e pacifico, il popolo thai ha buone qualità guerriere, direi energeticamente la sua libertà in ogni tempo. Un segno di fierezza si ha anche nel nome del paese, terra dei liberi.

Al tempo dei Birmani affrontò e sostenne battaglie sanguinose, gettando nella lotta fino a 100.000 soldati con parecchie migliaia d'elefanti.

Nel secolo scorso, mentre quasi tutta l'Asia cadeva sotto il dominio straniero, esso pure dovette piegare di fronte alla prepotenza e sottostare a dolorose mutilazioni territoriali

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI LINEE

TELEFONO
NUMERO 700

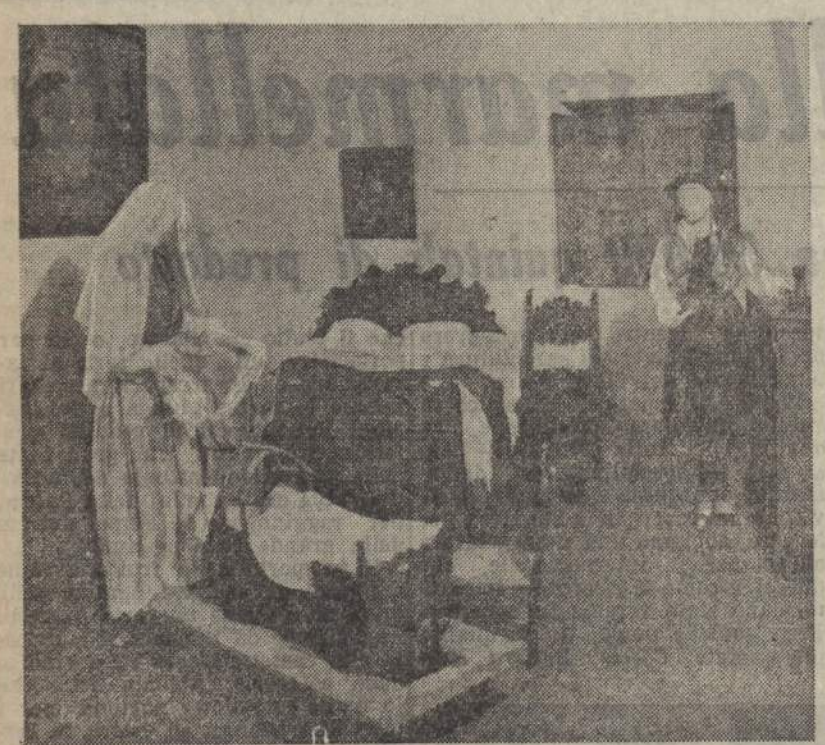
Spiriti forme e colori del Friuli rurale e artigiano

(Bart.) Ogni sala di questa Mostra dell'Opera Nazionale Dopolavoro dedicata alle Arti popolari di sei provincie trivenete meriterebbe una diffusa illustrazione ed una interpretazione dei valori morali e psicologici che esprime. Quando si aggranda che in questa Mostra si allineano ambienti che palmo e solo non tratti direttamente dalle case di provincie quali Udine, Trieste, Gorizia, Pola, Treviso e Bassano, avremmo dato l'idea della ricchezza del materiale, invitante alla meditazione di un passato che è pur tuttavia vivo, testimonianza di virtù che furono, sono e restano patrimonio morale inalienabile.

Impronta romana

Ci limiteremo tuttavia ad un modesto compito di cronisti, ripercorrendo mentalmente come meglio sapremo le sale, già percorse con la dotte e gentile guida del prof. Mu-

sono di una stupenda purezza di linea. Si entra nell'esaltazione della maternità. Un montaggio efficacissimo illustra l'antico detto friulano: *Se Dio manda il frut, mande anche il pagnul*. Se Dio manda il figlio, manda anche il pane, magnifico motivo per la battaglia demografica e profonda saggezza intrisa di religiosità e di poesia. Ecco ancora una camera da letto della piana friulana. E' qui un bellissimo costume nuziale del '700 di Tramonti, il più bel costume della Mostra. Una bella culla di proprietà Fides Battigelli di Trieste ed una cassa dipinta proveniente dal Duomo di Udine sono da ammirare. Un'altra camera ci riporta in Carnia. Ricchezza di intagli lo rivela. Sono qui altri due costumi e la culla rialzata da terra. Goverrà aggiungere che tutti gli ambienti, ricavati dalle aule scolari,



Camera nuziale carnica (Sec. XVIII)

tinelli, uno degli ordinatori. All'ingresso della Mostra s'alza un chiaro ed espressivo portale, reso aereo dal simbolo augusto della Vittoria alata, cui fanno corona ai lati i simboli delle arti, dovuto allo scultore Pischiutti che l'ha in pochi giorni tradotto in valore plastico sul disegno dell'arch. Miani.

Nel primo corridoio un soffio di augusta, potente romanità ci investe. E' Aquileia che rivendica la nobiltà delle origini del Friuli. Nella prima saletta un grafico efficacissimo mostra la rete di strade rivestite di elmi e caschi tracciate nella nostra terra di confine e di eroismi; cippi di Aquileia ed il calco di un busto di Zigiù Carnico testimoniano in sintesi come dal mare all'entroterra, montagna tutto in questo nostro Friuli parla di Roma ancora. Dopo questa battuta iniziale di tono epico, entriamo immediatamente nell'intimità della famiglia friulana le cui virtù salde sono colte, diremmo, con il calore delle cose vive e impeture. Ecco portata dal Museo civico di Udine la cucina friulana del '700 tipicamente divisa in due settori. Non manca neppure il focolare con la fiamma fittizia. Nulla manca alla vita d'ogni giorno: ogni arnese è al suo posto come se i simulacri di casa rivestiti di elmi e caschi dovessero animandosi a servirsene e tra gli arnesi più curiosi, dovuti all'industria dell'artigianato familiare, ecco la «gramola» per impastare il pane, la macchina per rimastare la polenta, il filtro per rendere potabile l'acqua, probabilmente della pianura; sorta di grande vaso di terracotta anellata da dove l'acqua filtra attraverso un doppio strato di carbone e di sabbia per purificarla. Notevole la lampada ad olio di concezione che diremmo pre-autarchica per il parsimonioso, sapiente impiego del combustibile.

La «panarie»

Se i fuochi da caccia posti nella rastrelliera testimoniano della mastella passione venatoria dei friulani, ecco in un canto la famosa panarie, cioè la madre classica, testimonianza e simbolo delle virtù familiari.

Nel corridoio attiguo come negli altri che seguono sono alle pareti espressivi «montaggi» in disegni e fotografie che illustrano la serena e salda saggezza dei proverbi friulani. Nelle stesse pareti altre gustose curiosità: ecco gli zoccoli della fede, la recava il fidanzato alla sua bella nella sua prima visita e dopo la veglia accanto al fuoco se d'inverno o all'aperto se d'estate, se ne riportava una a casa, a significare che la fidanzata non poteva muoversi senza il permesso.

Anche in Friuli ci si è sempre divertiti. Ecco le testimonianze: tre cicli monumentali, progenitori dei molti che corrono le nostre strade, la tabella del gioco del pallone in piazza del Duomo a Cividale, illustrata con la visione della partita, una collezione interessantissima di maschere carnarie, provenienti dal Museo di Tolmezzo che molte altre preziose cose ha fornite, le marionette del celebre Recardini, oggi di proprietà della Parrocchia di S. Quirino, il «moro» del palio che si correva in Mercatovecchio, le insegne delle invitanti — allora ed ora — osterie del Friuli, celebri allora come oggi.

«Se Dio manda il frut...»

Entriamo in un ambiente che denota l'agiatezza di una famiglia rurale. E' il classico tinello. I mobili

stiche, riproducono fedelmente in ogni particolare la casa tipica, dagli innochi alle finestre.

Sfilata d'arti e mestieri

Un altro corridoio dove si nota un costume da tutto, curioso per il «fazzoletto» bianco e non nero che ricopre il volto della donna, si che con la mano lievemente lo solleva per vederla senza offendere l'atteggiamento di dolore e poi siamo nella stanza delle arti e dei mestieri tipici familiari. Casse preziose sono ricomplete di ricami, maglierie e pizzi casalinghi. Ecco gli stampei che servivano a decorare i «fazzoletti» nel '700, dovuti ai Lestuzzi che ne avevano rimatissima fabbrica, una riproduzione della filanda Linusio di Tolmezzo, poi ancora un vero impianto di tessitura casalinga per la seta, per la lana per il cotone, l'alambicco per la rinomatissima grappa, modelli di scarpe sotto l'egida di S. Cristino, costumi e attrezzi dei pescatori di Marano, stupendi pizzi delle raccolte delle signore Leitch, Carletti, Comessatti Petz e della Filologica.

Ancora costumi: è la volta degli sgargianti colori del civildese e di due «dugul» pure civildesi, curiosi strumenti costituiti da vasi di terracotta con coperchio di membrana di pelle che si usano nella notte di Natale. Nuove curiosità prima di entrare nel focolaio della cucina friulana dove ci accolgono le effigi di Caterina Perotto, di Pietro Zorutti, di Ermete di Coloredro, di Arturo Zardini. Qui ci vorrebbe esser stato un bellissimo spirito, come era cancelliere di Gorizia, e Gradisca; ed ancora l'Eneide ridotta a lezione pure furban da Zuan Battiste Nob. De La Puarte.

I canti, le villotte friulane di cui fu tanto detto e di cui molto ancora si potrebbe dire sono allineati sotto il ritratto di Zardini autore di Stelute. Notevoli accanto a loro le pubblicazioni illustranti i costumi e le riviste goriziane forma una sezione interessantissima ed un vivo documento della passione irredentista della città isontina.

Alle pareti sono le litografie dei paesi friulani dell'800, sapiente richiamo evocativo, dovute al Codice ed ora nella raccolta del conte Enrico del Torso, le illustrazioni zoruttiane del Gatter, tolte dalla Biblioteca civica, il bellissimo ritratto di Ermete di Coloredro di proprietà del conte Gianluigi Mainardi, podestà di Cividale, ed attribuito al Montebell.

Con questa alta evocazione culturale si chiude la rassegna friulana della quale abbiamo detto troppo brevemente. Il Friuli è in questa Mostra il meglio rappresentato, ed è ovvio, ma notevolissime sono pure le Mostre delle altre Provincie delle quali diremo altra volta.

La XIII Legione CC. NN. per Bruno Mussolini

Il Comando della XIII Legione Camice Nera ha inviato all'Istituto Nazionale dei figli delle CC. NN. di Rubignone la somma di lire 2676, raccolta tra i Legionari per onorare la memoria di Bruno Mussolini. La somma era accompagnata da una lettera nobilitativa.

S. E. Leone Nigris è giunto a Udine

L'Eccellentissimo Mons. Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania, è giunto martedì sera ad Udine, proveniente da Roma dove era stato ricevuto dal Santo Padre.

Stamane l'Eccellentissimo Presule ha reso improvvisa e graditissima visita alla Casa dell'Avvenire. Critica dove è stato accolto dal Rev. Mons. signori Ermenegetto Bosco e Vittorio Tonello.

Sua Eccellenza Leone Nigris si tratterà qualche giorno nella città dove raggiungerà la natia Ampezzo per un periodo di riposo.

Rivolgiamo all'Eccellentissimo Presule il nostro benvenuto.

Pellegrinaggio a Loreto

La sottosegretaria dell'Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes ed a Loreto comunica: «Si avverte che, con la corrente settimana, si chiuderanno le iscrizioni di ammalati assistiti e sani al pellegrinaggio veneto di Loreto presieduto dall'Eccellenza l'Arcivescovo di Udine».

Festa di San Filippo Benizi alla Basilica delle Grazie

Terzi sera alle ore 20 è incominciato al Santuario della B. V. delle Grazie il Triduo in preparazione alla festa di S. Filippo Benizi, Propagatore insigne dell'Ordine dei Servi di Maria. Domani, venerdì, vigilia della festa, alle ore 18, benedizione dell'acqua in onore del Santo e funzione solenne. Sabato, 20, festa di S. Filippo dalle ore 5,30 alle 11, SS. Messe al suo altare.

Ore 7, S. Messa della Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne, benedizione del pane. Ore 20: Vespere solenne, panegirico. Inno, benedizione eucaristica.

La serata musicale alla Mostra delle Arti popolari

Stasera, giovedì, alle ore 21, precisamente, nel pittoresco ambiente della Mostra delle Arti popolari, si darà l'annunziato concerto di musica da camera eseguito dal valente quartetto Ciriani (Ciriani primo violino, Vezio secondo violino, Biagiotti, viola; Bepini, violoncello) e dal duo Pezzè-Ciriani.

Il programma, comprendente musiche di Handel, di Sarasate, Paganini, Beethoven, Boccherini, Grieg, scelti dall'amministrazione del famoso Quartetto op. 76 di Haydn, del «Notturno» di Borodine, e nell'«Orazione del torero» di Turina. Il biglietto d'ingresso alla Mostra non subirà, per la circostanza, alcun sopraprezzo.

Battesimi

E' avvenuto in provincia un fatto singolare: a Varmo tre fratelli, rispettivamente di 14, 11 e 8 anni hanno ricevuto, a Santo Battesimo, la singolarità di essere tutti e tre cattolici e per entrare nella Chiesa non hanno dovuto abitare alcuna chiesa. Essi erano rientrati dall'estero qualche tempo fa. Taluno penserà subito che siano reduci dalla Russia o da qualche tribù idolatra del centro Africa. Ma non sono reduci dalla Francia, dal Paese di Santa Bernardina, e di S. Teresa di Lisieux.

La morte della favola potrà trarla ciascuno a suo gusto. A noi basta constatare una volta di più come un popolo che abbandona il Signore non può non avere il castigo che si è meritato il popolo francese.

Borse di studio ad orfani e figli d'invalidi di guerra

La Sede Centrale dell'Opera Naz. Invalidi di guerra bandisce anche per l'anno scolastico 1941-42 il consueto concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore dei figli d'orfani e d'invalidi di guerra i quali siano già alunni di scuola media o media superiore.

Gli interessati che intendessero inoltrare domanda di assegnazione, sono invitati a presentarsi alla Rappresentanza dell'O. N. I. G. di Udine (Via Belloni 12) oppure alla sede di qualsiasi Sezione dell'Associazione Naz. Invalidi di guerra, o alla Direzione generale della gioventù femminile il giorno: sabato alla Madonna Assunta in cielo. Don D'Ambrosio è stato quanto mai efficace con la sua calda e persuasiva parola.

Un infortunio

Bruna Pravisani, di anni 12, abitante in via della Madonna, ad Udine, cadendo a terra si fratturava l'avambraccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Un marito violento

Elisa Sovarenani in Antonelli, di anni 35, abitante in Via Tolmezzo è stata percosso dal marito riportando contusioni ed escoriazioni al fianco sinistro. Guarirà in una settimana.

Una violenta baruffa

Costantino Bacchetti, di anni 40, straordinario abitante in via S. Lazzaro è stato ferito al naso ed ha riportato escoriazioni multiple in una violentissima baruffa. E' stato medicato al pronto soccorso. Ne avrà per una settimana.

Un vile anonimo

Riceviamo una velenosa e sconosciuta lettera anonima di un tale che si sente direttamente ferito dalla sacrosanta nostra campagna per la moralità, voluta dall'Autorità religiosa, e veneratormente sorretta dalla Autorità politica.

Non vale confutare la prosa di chi ricorre all'offesa ed alla minaccia: più meglio pregare per la mente offesa che offrendo nella massima Autorità religiosa dell'Arcidiocesi, si fa Chiesa stessa, offrendo in primo luogo se stesso, anche se si cita nel «villano» comodo forse, ma non mai nobilitante.

Bollettino demografico

20 Agosto 1941-XIX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

19 Agosto 1941

NATI: 6 - Poliziano Gabriele di Riccardi - Specogna Maria di Giuseppe - Rigato Miranda di Bruno - Baruffi Laura di Pericle - Giorgiotti Germano - Pividori Renata di Luigi.

MORTI: 4 - Turak Mario fu Francesco di anni 25 soldato.

Furto ad opera di ignoti

Giovanni Pittis fu Valentino, di anni 25, da Laviano, è stato derubato da ignoti di 7 oche e di 2 galline.

Beneficenza in morte di Anna Nicoli

In morte della compianta Anna Nicoli sono state raccolte le seguenti oblazioni: Al Consiglio Particolare delle Conferenze S. Vincenzo - Paolo: N. N. lire 500, famiglia Biaschi lire 200.

DALLA PROVINCIA

VARMO

Spiegata illecita e meritata lezione

Da qualche anno il vasto letto del Tagliamento va trasformandosi in spiaggia sul versante di Varmo. I riguardi per la moralità vanno disprezzati sempre più raramente. Il posto preferito è in prossimità ed in vista dell'unica strada di accesso alla barca, il solo mezzo di trasporto a qualunque voglia o debba bambini, giovanotti e ragazze, più amanti del sole che dell'acqua, più frenetici cercatori del piacere che della vera cura fisica, ammassati a decine e decine, scandaloso ed inevitabile spettacolo a qualunque passeggiare in ogni giornata di sole. Fino a poco tempo fa era un triste pantano, ora si vanno notando anche degli elementi locali, i vari lamenti fatti pervenire alle autorità per far cessare un tale indecoroso spettacolo sono rimasti fin'ora senza alcun risultato.

Ma ecco l'altro ieri una triste sorpresa! All'avvicinarsi della sera, i bagnanti ripigliando i propri vestiti, constatano la mancanza di tutti i portanote. E' stata una meritata lezione o un furto? Comunque anche se furto speriamo abbia consigliato a qualcuno di starsene a casa, con tutto guadagno anche della propria onorabilità.

SALINO

Convegno Foraniale Aspiranti di Azione Cattolica

Quota m. 1040. Del tempo, il verde Santuario di Costosa accolse il 19 e m. oltre 150 Aspiranti della Forania di S. Pietro di Carnia con i rispettivi Sacerdoti. Occorsero per paracadute buoni ore di cammino e furono i genitori che amarono ricevere la S. Comunione.

Attratti i canti, i giochi, splendidi i cartelloni illustranti la regola dell'aspirante, disposti nell'atrio della Chiesa. Più interessanti ancora la spiegazione liturgica della S. Messa fatta dal Rev. Mons. Parroco don Paulino, il discorso d'un aspirante locale, sig. Paga ed il «razzo» del V. Del. Diocesano. Segui la benedizione Eucaristica impartita dal Rev. Mons. Vicario Foraneo.

Consumato il pranzo al fresco, le lette schiere discussero dal monte ispirate e rinfacciate a propositi di Apostolato.

RIVOLTO

Settimana della moralità

Predicata da don Enrico D'Ambrosio, parroco di S. Andreat, si è tenuta, dal 10 al 15 Agosto, la settimana della moralità per le giovani, riuscita di piena soddisfazione e con la partecipazione totale delle ragazze e dei ragazzi.

Si è chiusa con una solenne comunione generale della gioventù femminile il giorno: sabato alla Madonna Assunta in cielo. Don D'Ambrosio è stato quanto mai efficace con la sua calda e persuasiva parola.

Onoranze ad un prode

Tutto il paese ha partecipato alle onoranze funerali tributate alla memoria del giovane soldato Rolatto Lino scomparso tragicamente in seguito all'affondamento del «Conte Rosso».

Durante la Messa un gruppo di compagni in grigio verde ha reso gli onori dinanzi al tumulo addobbato di tricolori.

Offerte all'Asilo

In morte della Signora Vettori Laura ved. Sardi, Fam. Sardi L. 300 offerti dall'Asilo infantile di S. E. L'Arcivescovo Mons. Giuseppe Negrone, come da programma già da noi pubblicato.

Attesa è la nuova Messa composta per l'occasione dal concittadino Sac. prof. Antonio Foraboschi.

Per questa festività uffici e negozi chiuderanno alle ore 12.

Prenotazioni generi razionati Per il prelevamento dei generi razionati per il mese di settembre, gli interessati dovranno prenotarsi nei singoli negozi da oggi al 23 corrente.

TRA LUENZA E TAGLIAMENTO PORDENONE

Divieto della fabbricazione di biscotti e della pasticceria fresca

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che in seguito a disposizioni ministeriali ed a comunicazione ricevuta dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, è stata sospesa a decorrere da ieri la fabbricazione dei biscotti, della pasticceria fresca, secca e di lunga conservazione confezionati con farine di leguminose.

E' consentita la vendita della produzione esistente sino al 5 settembre p. v. I biscottifici, le industrie ed i laboratori di pasticceria dovranno dunque entro sabato 23 corrente alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione esistenti alla mezzanotte del 20 corrente cessare di lavorare.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che in seguito a disposizioni ministeriali ed a comunicazione ricevuta dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, è stata sospesa a decorrere da ieri la fabbricazione dei biscotti, della pasticceria fresca, secca e di lunga conservazione confezionati con farine di leguminose.

La prenotazione dei generi razionati per il mese di settembre

Il Municipio comunica: La prenotazione dei generi razionati di settembre di anni 55, ad alzarli dal letto del burro, dei grassi suini e dello zucchero, si varranno delle rispettive cedole di prenotazione di settembre della carta annonaria relativa.

La prenotazione del sapone per settembre, dovrà essere pure effettuata entro il 23 corr. il buono d'prelevamento portante anch'esso l'indicazione del prodotto e del mese di settembre, verrà ritirato dall'esercente al momento della vendita del sapone. La razione individuale del sapone per detto mese, è stata, come già reso noto, fissata in 150 grammi per persona.

Grave infortunio di una tessitrice

Selvoluta addosso ad una macchina di sarto, mentre nella Tessitura di Roragrande del Confindustria Veneziana, attendeva ieri mattina al consueto lavoro, l'operaia Maria Del Bo di Giovanni trentacinquenne da Forcia dove dimora in via Luchini, riportava una lussazione al gomito sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e ne avrà per una ventina di giorni.

Precipita da una finestra

L'eccezionale ondata di caldo della scorsa notte, indusse ad una certa ora il muratore Luigi Bomben fu Francesco, a scendere ad alzarsi dal letto per aprire una delle imposte della sua casa in via Molinari. Senonché, forse perché ancora mezzo assonnato si era un po' troppo presto verso l'esterno del davanzale, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile. Raccolto dolente dai congiunti, il Bomben è stato trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura del polso destro e della costola sinistra. Ne avrà per un mese.

Disgraziata caduta di un bambino

Trasalandosi con alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione, il piccino Alfredo Masut di Pietro, di anni 4, appartenente ad una famiglia di lavoratori dimoranti nella periferia, cadeva incidentalmente a terra, riportando la frattura del terzo medio della gamba sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale dove ne avrà per una trentina di giorni.

DALLA DIOCESI

ROVERETO IN PIANO

Un caso di tetano

Gloria fu il ragazzo Michelazzi Giuseppe di Angelo di anni 8 camminando scalzo per i campi ha malamente ferito un piede con un ferro arrugginito. Data la natura assai comune dell'infortunio, è stato subito curato al meglio dai familiari. Ma qualche giorno dopo si sono manifestati in lui sintomi di tetano traumatico. Chiamato il medico condotto dottor Sira, questi ha constatato che il caso era ormai assai grave e quindi propose il ricovero d'urgenza al vicino ospedale di Pordenone, dove il povero bambino dovette soccombere al male inesorabile.

SPILIMBERGO

Convegno Uomini di A. C.

Domènica 17 corr. gli Uomini di A. C. delle Foranie di Spilimbergo, Maniago e Travesio si sono riuniti per una giornata di preghiera e di studio presso il suggestivo Santuario della Madonna del Zucco in Castelnuovo.

Gli interventi (oltre un centinaio) hanno devotamente ascoltato la Santa Messa celebrata dall'Assistente Foraniale di Spilimbergo don Agostino Tassan il quale, nella meditazione, ha saputo trarre efficaci insegnamenti dal brano del Vangelo della domenica.

Le conversazioni della mattinata sono state tenute dal prof. dott. Alfonso Sartori di Sacile. Vice Presidente del Centro Diocesano Uomini di A. C. di Vero, e dal cav. Santo Querin, nostro Vice Presidente Diocesano.

Il prof. Sartori ha trattato in forma piena, elegante, convincente il tema della campagna annuale «La Santa Messa». E' stato seguito con la più profonda attenzione e la sua parola elevata lasciò viva impressione nell'uditorio che si ripropose di rindurlo ancora.

Il cav. Santo Querin commemorò il cinquantenario della *Reverum Novarum*, e la sua conversazione appassionata e profonda, ha riportato col pensiero a quelle che furono le concezioni della società in antecessione alla pubblicazione dell'importantissimo documento, condizioni di fatto che l'hanno richiesto per il grande bisogno che vi si sentiva di avere la parola.

L'indirizzo della Chiesa, diede poi uno sguardo agli effetti della *Reverum Novarum* in Diocesi nostra, e la rassegna è stata condotta mai edificante.

Dopo l'agape fraterna, all'ombra delle piante, seguì una discussione fraterna sull'iniziativa del Centro Nazionale in occasione del 200 e sulla Società dei Mille a favore del Sembrario.

La conversazione di chiesa venne tenuta dall'Arciprete di Castelnuovo, don Osvaldo Moret, il quale elettrizzò l'uditorio trattando il tema: «Crisio nella vita moderna». Ha detto tante belle cose, ha fatto profondamente meditare, ha richiamato alla mente elementi di viva attualità. Più volte l'uditorio ha scattato in applausi all'indirizzo del simpatico e vivace oratore.

Con la Processione Eucaristica la Giornata ebbe termine. La bella manifestazione venne organizzata in modo inappuntabile dal Presidente Foraniale di Spilimbergo, sig. Frattini Ballia.

La Borgata di Madonna del Zucco è stata, come sempre, ospitalissima ed ha partecipato del suo meglio alla manifestazione.

TRA LUENZA E TAGLIAMENTO PORDENONE

Divieto della fabbricazione di biscotti e della pasticceria fresca

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che in seguito a disposizioni ministeriali ed a comunicazione ricevuta dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, è stata sospesa a decorrere da ieri la fabbricazione dei biscotti, della pasticceria fresca, secca e di lunga conservazione confezionati con farine di leguminose.

E' consentita la vendita della produzione esistente sino al 5 settembre p. v. I biscottifici, le industrie ed i laboratori di pasticceria dovranno dunque entro sabato 23 corrente alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione esistenti alla mezzanotte del 20 corrente cessare di lavorare.

La prenotazione dei generi razionati per il mese di settembre

Il Municipio comunica: La prenotazione dei generi razionati di settembre di anni 55, ad alzarli dal letto del burro, dei grassi suini e dello zucchero, si varranno delle rispettive cedole di prenotazione di settembre della carta annonaria relativa.

DALLA CARNIA

AMPEZZO

Dono insigne ed espressione di fede

Bello già nella sua imponenza architettonica, splendido per la sua geniale decorazione, il Duomo d'Ampezzo è stato arricchito dalle nuove stazioni della Via Crucis: espressione di fede, alto di generosità da parte dell'Illmo Cav. Leonardo Parenti fu Vincenzo. La popolazione ampezzana per un pensiero così gentile, esprime tutta la sua soddisfazione ed un grazie cordiale ai donatori.

BOLZANO

La visita dell'Ecc. Zia Rino Parenti

Durante la sua sosta nella nostra città, il Presidente Nazionale del Dopolavoro Rino Parenti dopo l'omaggio ai Caduti Fascisti a Casa Littoria e la visita d'omaggio all'Ecc. Zia, il Prefetto, si è intrattenuto con i dirigenti del Dopolavoro per esaminare lo sviluppo ed i problemi del dopolavoro atesino. Prima di lasciare la città ha ispezionato due colonie e dioterapiche cittadine ed il posto di ristoro per i soldati alla stazione. Al Teatro «Verdi» assieme al Comandante il Corpo d'Armata e al Segretario Federale ha assistito quindi ad uno spettacolo per i soldati.

Visite del Federale

Nei giorni scorsi il Segretario Federale ha proseguito nel giro di ispezione alle colonie elioterapiche. Accompagnato dal Comandante Federale della GIL ha visitato la colonia «Babilonia» in via Vintola e la colonia «Guido Presel» alla casa della GIL presso il Ponte Draso.

La chiusura di due corsi

In questi giorni si sono conclusi il corso teorico per conducenti di caldaie a vapore durato due mesi e il corso teorico-pratico per canneggiatori che ha avuto una ventina di partecipanti. Entrambi i corsi hanno ottenuto un esito lusinghiero.

Il ladro al mercato

Da due vigili ammoniti, durante il mercato settimanale di viale Dante, è stato arrestato il trentacinquenne Giuseppe Ghitler fu Felice, nato a Rovere della Luna (Trento), e domiciliato a Bolzano il quale aveva rubato un pezzo di carne da montagna ed altri articoli dal banco di un ambulante.

Variazioni ai prezzi delle frutta

In base alle superiori disposizioni che autorizzano una maggiorazione nei prezzi di alcune qualità pagate da frutta i prezzi delle sottolancate qualità in provincia sono state così fissate:

Pesche gialle o percoche: alla produzione lire 220 al q.le; all'ingrosso lire 285 al q.le; al minuto lire 3,85 al chilogrammo.

Pere Williams (circonferenza da 18 cm. in su): alla produzione lire 195 al q.le; all'ingrosso lire 232 al q.le; al minuto lire 2,90 al chilogrammo.

Mele graffensteiner e goldpermen (circonferenza da 18 cm. in su): alla produzione lire 175 al q.le; all'ingrosso lire 210 al q.le; al minuto lire 2,70 al chilogrammo.

ROVERETO

Il Podestà a Pesaro

LA RASSEGNA AUTARCHICA DI VENEZIA

La Mostra del tessile e dell'abbigliamento

inaugurata dal Duca e dalla Duchessa di Genova

VENEZIA, 20. Le AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno inaugurato, a Palazzo Giustiniani, la Mostra del Tessile e dell'abbigliamento autarchico promossa dal Comune di Venezia.

Hanno presenziato alla cerimonia il presidente della Confederazione fascista degli industriali, il Prefetto, in rappresentanza anche del Ministro delle Corporazioni, i presidenti della Confederazione nazionale fascista dell'artigianato e dell'Ente nazionale del Tessile, il presidente della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria, il presidente dell'Ente nazionale della moda, numerose personalità dell'industria e del commercio del tessile, il capo dei nazional-socialisti del Veneto e invitati.

Dopo un indirizzo del Podestà di Venezia, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, in cui ha esaltato il grande cammino compiuto dall'Italia fascista nel campo dell'autarchia tessile, il presidente dell'Ente naz. del Tessile ha illustrato agli Augusti Principi, nella minuta visita compiuta nelle sale di Palazzo Giustiniani, i poderosi risultati raggiunti dall'industria tessile ed il volume imponente di mille prodotti tipo della tessitura, della maglieria e della calzetteria che, disciplinati nella qualità e nel prezzo, soddisfanno a tutte le necessità del consumo.

Essi costituiscono un eloquente pretesto al convegno nazionale del Tessile-tipo che si svolgerà a Venezia nei giorni 6 e 7 settembre con l'intervento di tutte le categorie interessate dell'industria, del commercio, dell'artigianato e la particolare partecipazione dei sarti e delle sarte, dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori del commercio di tutta Italia.

Alla fine della visita le AA. RR. hanno espresso ai organizzatori il loro vivo compiacimento. Dopo la cerimonia inaugurale la Mostra è stata aperta al pubblico che vi è accorso assai numeroso.

Bastianini ispettore del P.N.F. per le provincie dalmate

ROMA, 20. Il Foglio Disposizioni del Segretario del Partito reca: «Il Duca su proposta del Segretario del Partito, ha nominato ispettore del P. N. F. per le provincie dalmate il fascista Giuseppe Bastianini, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919, quadripartito, volontario di guerra, ufficiale degli arditi, volontario di guerra, in scienze agrarie, R. Ambasciatore, Governatore della Dalmazia, già segretario federale di Perugia e già vice segretario del P. N. F.».

Il contributo delle armi italiane in Ucraina

BERLINO, 20. Il contributo che le armi italiane, ungheresi e rumene hanno dato e continuano a dare in Ucraina è stato sottolineato ancora una volta dalla stampa tedesca.

Mentre le truppe rumene si sono distinte soprattutto nell'azione conclusiva dell'accerchiamento dell'avversario, quelle ungheresi nelle operazioni alle foci del Bug, il corpo italiano, si rileva a Berlino, ha avuto una parte considerevole in altri settori.

Le prove orali degli esami nella prossima sessione

ROMA, 20. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha stabilito i diari delle prove scritte per la sessione autunnale.

Le prove orali avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

La riconoscenza dell'Ungheria all'Italia

BUDAPEST, 20. Il nuovo Ministro di Ungheria presso il Quirinale, Zoltano de Marzi, partito stamane alla volta di Roma, ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente dell'«Agenzia Stefani».

«Egli ha detto di essere molto lieto di potersi nuovamente recare in Italia ove fu diciassette anni or sono continuato a dare in Ucraina è stato sottolineato ancora una volta dalla stampa tedesca.

Mentre le truppe rumene si sono distinte soprattutto nell'azione conclusiva dell'accerchiamento dell'avversario, quelle ungheresi nelle operazioni alle foci del Bug, il corpo italiano, si rileva a Berlino, ha avuto una parte considerevole in altri settori.

«Sono grato al destino — ha dichiarato il Ministro — che mi permette di tornare adesso in qualità di Ministro in Italia, nel paese amico del quale ho sentito tutta la nostalgia durante gli anni della nostra lontananza. L'amicizia italo-ungherese — ha continuato il Ministro — non è basata sull'artificio, perché essa è talmente radicata nell'animo dei due popoli da renderla una realtà viva e costruttiva. La mia soddisfazione è tanto più grande in quanto mi sarà dato di svolgere la mia missione nel paese che fu il primo con la potente voce del suo grande Duca a chiedere giustizia per l'Ungheria mutilata. Gli ungheresi serviranno perenne profonda gratitudine per lui e per la grande nazione amica. Oggi l'Ungheria combatte spalla a spalla con l'Asse per dare all'Europa una pace duratura».

Il Ministro De Marzi ha concluso esprimendo la sua ferma fi-

La morte del conte Giovanni Riccardi

Apprendiamo con vivo dolore che a Rocca d'Arazzo, in provincia di Asti, è santamente spirato nella giornata di domenica, il conte Giovanni Riccardi, padre del Segretario amministrativo del nostro giornale, Conte Lodovico.

Veneranda figura di gentiluomo, l'Estinto lascia di sé una memoria edificante, particolarmente a Biella dove trascorse gran parte della sua vita e dove — conosciendosi all'educazione di una famiglia — ricoprì anche importanti cariche pubbliche.

Alla nobiltà del sangue egli seppe aggiungere la nobiltà di una vita integerrima, illuminata dalla Fede e dall'amore alla Patria.

I funerali si sono svolti martedì mattina a Rocca d'Arazzo. Benché la manifestazione funebre, per espressa volontà del Defunto, sia stata contenuta in un carattere di austera semplicità, tuttavia essa è

riuscita una testimonianza solenne dell'affetto devoto che circondava l'eterna figura dell'Estinto. Tutto il popolo del paese — che il Conte Giovanni Riccardi resse per oltre un trentennio come capo dell'amministrazione comunale — accompagnò la Salma alla Chiesa, dove le esequie furono celebrate con l'intervento di Mons. Capalotto, Vicario generale della Diocesi, in nome del Vescovo indisposto. Era presente anche una rappresentanza del Seminario. Né mancavano autorità politiche e civili, rappresentanza di enti e di associazioni. Amici e beneficati andarono a gara nel portare a spalla il feretro fino al Cimitero.

Le molteplici manifestazioni di cordoglio suscitate dalla morte del Conte Giovanni Riccardi, valgono, con l'assicurazione delle più fervide preghiere, a lenire il dolore dei familiari, ai quali presentiamo le nostre profonde condoglianze.

In particolare modo siamo vicini, col cuore, con i vincoli della solidarietà cristiana e dell'amicizia, al Conte Lodovico.

La gravità della situazione delle armi di Budienny

ROMA, 20. Tutti i giornali inglesi sono concordi nel definire gravissima la situazione delle armi di Budienny. Mentre fino a pochi giorni fa, i giornali inglesi facevano a gara nell'affermare che le truppe sovietiche avrebbero resistito di fronte alla pressione delle truppe germaniche, oggi essi sono costretti ad ammettere che la sconfitta delle truppe rosse è molto grave, anche per le conseguenze che potrà avere sul successivo andamento delle operazioni e sulla possibilità della Russia di rifornirsi delle materie prime necessarie all'industria bellica.

Le perdite in uomini e materiali sono gravissime. Lo scardinamento delle difese sovietiche mette in imbarazzo il maresciallo Budienny che vede minacciato tutto il suo fianco sinistro. Il Daily Mail afferma che uno dei caposaldi della difesa sovietica è crollato. Ormai ai russi non resta nel settore meridionale che la difesa sul Don.

capì sovietici si sfogano punendo alti ufficiali

BERLINO, 20. Le punizioni deliberate dai capi sovietici contro numerosi ufficiali, di cui si è avuta conoscenza con la presa di Nicolaiev, danno un quadro del disordine che regna nei reparti sovietici. Lo spazio maggiore dei vari incidenti d'accusa è costituito dalle denunce dei commissari politici che incolpano i loro comandanti di incapacità, codardia e sabotaggio. In base a tali denunce sono stati arrestati e tradotti dinanzi ai tribunali di guerra 25 ufficiali della 20. Armata rossa. Fra essi sono due colonnelli, dei quali uno è stato fucilato per aver fatto saltare un ponte ferroviario. L'altro è stato arrestato per avere consigliato ai suoi soldati, all'apparire delle truppe tedesche, di abbandonare le armi e di fuggire. Per essere fuggiti dalle loro linee sono stati fucilati i maggiori Korjic e Kraucuk. Essi erano anche imputati di avere lasciato cadere nelle mani del nemico l'intero parco automobilistico di una divisione sovietica. Sono stati inoltre deferiti al tribunale di guerra alcuni ufficiali colpevoli di essersi strappati i distintivi del grado di aver distrutto i libri del Partito e di avere avuto parole di elogio per le truppe tedesche. (Stefani).

Bombe russe in Transilvania

BUDAPEST, 20. Si comunica ufficialmente che il 18 agosto, alle ore tre e trenta pomeridiane, un apparecchio sovietico ha sganciato sette bombe sulla località di Imechfalva, in Transilvania. Sei bombe sono esplose in aperta campagna e la settima si è conficcata al suolo senza esplodere. Non si registrano danni e non si lamentano vittime.

La situazione giapponese illustrata dal portavoce della Marina

TOKIO, 20. Il portavoce della Marina giapponese, capitan Ideo Hirado, occupandosi in un discorso radiofonico degli sforzi anglo-americani per l'accerchiamento del Giappone, ha constatato il carattere aggressivo di questa intenzione. Essa va esaminata da tre punti di vista: morale, economico e strategico.

L'America è dell'opinione che, dopo quattro anni di guerra in Cina, il Giappone sia già quasi esausto. Questo giudizio sulla forza militare giapponese è falso. Chi con la sua vista sulla forza militare del Giappone, si guarda dal minacciare l'impero giapponese. Dal punto di vista economico il Giappone e l'America si trovano già da tempo in guerra e precisamente dal momento nel quale gli stati democratici hanno chiuso le vie di rifornimento delle materie prime che mancano al Giappone. Ancora un passo da parte delle democrazie ed il Giappone si dovrà porre il quesito «vita o morte». Non si può però evidentemente presumere che una Nazione possa accettare la morte senza combattere. Questo sistema di accerchiamento, in questo momento, si sviluppa su tutto il fronte dell'impero giapponese; ma sarebbe un errore fondamentalmente pensare che l'accerchiamento possa avere effetti.

«Non si dovrà perciò riversare la responsabilità sui giapponesi se questo stato di cose porterà a conseguenze militari. Il Giappone prenderebbe certamente delle decisioni, se fosse messo nelle alternative di decidere fra la vita e la morte. Il grande stratega cinese Sun Tzu ha espresso l'opinione che il segreto della vittoria è nella conoscenza esatta delle forze nemiche e proprie. Questa verità è stata sovente misconosciuta e chi non l'ha presa in considerazione ha dovuto pagare cara la sua negligenza».

Il giro della Svizzera italiana

LUGANO, 20. Il percorso definitivo del ciclo giro del Canton Ticino che si correrà domenica 24 agosto, è stato fissato in

un totale di Km. 235 e si snoderà sul seguente tracciato: Prima tappa: partenza ore 7.30: Lugano (Viale Cassarate), Cassarate, Stazione P. F., Massagno, Riviera, Monte Ceneri, Bellinzona, Biasca, Faido, Airolo, Km. 90.

Seconda tappa: partenza ore 13.30: Airolo, Faido, Biasca, Bellinzona, Monte Ceneri, Massagno, Stazione P. F., Cassarate, Paradiso, Melide, Capolago, Riva S. Vitale, Stabio, Novazzano, Chiasso, Mendrisio, Capolago, Melide, Forca di S. Martino, Stabio, Viale Cassarate, Km. 145.

La gara è riservata ai corridori dilettanti.

Quattro squadre a pari merito nella Coppa al merito

ROMA, 20. Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica che ha omologato la classifica finale per l'assegnazione della Coppa Anonima Infortuni, assegnata alla società più disciplinata e che ha incorso in minori penalizzazioni. Essa è la seguente:

1. Caratese, Juventus Domo, Baracca e Molinella P. 2; 2. Juventus, Gallarate, Juventus di Palermo P. 3; 3. Ambrosiana, Albenga, Pescara P. 4; 4. Milano, Aquil, Cuneo, S. Giovanni Valdarno, Siracusa P. 5; 5. Biellese, Amatori di Bologna, Ferrara, Grosseto, Mater e Vigevano P. 6; 6. Ambrosiana, Livorno, Iva di Bagnoli, Pesaro, Teramo, Varese, P. 7; 8. Reggina, Como, Cremonese, Gallarate, Legnano, Mantova, Mestre, Pavia, Savignano, Seregno Trani e Varese P. 8; 9. Bari, Genova, Spezia, Arezzo, Baracca, Cantù, Pontedera P. 9; 10. Cosenza, Montevarchi, Ravenna, Sampdoria, Suzzara P. 10; 11. Roma, Vicenza, Carpi, Catania, Alba Motor P. 11; 12. Fiorentina, Forlì P. 12; 13. Novara, Siena, Rovigo P. 13; 14. Lucchese, Pisa, Imbriani, Lucca, Pirelli, Rieti, Rimini, Siena, Salsola P. 14; 15. Aialana, Alessandria, Forlì, Polesine, Cavagnaro, Schio, Pontoniana P. 15; 16. Lazio, Torino, Verona, Ampela P. 16; 17. Savona, Foligno, Forti del Mar P. 17; 18. Napoli, Pro Verelli, Rivarolo, Pavese, Treviso P. 18; 19. Fanfulla, Casalini, Carrarese, Chieli, Piacenza, Pro Ponte P. 19; 20. Lucchese, Cavese, Civitavecchia, Potenza P. 20; 21. Padova, Pro Patria, Fiumana, Molfetta, Pinerolo P. 21; 22. Bologna, Cremona, Montalcene, Pavia, Salsola P. 22; 23. Non sono state classificate le società: Ascoli, Empoli, Meda, Orbetello, Ravenna e Terni perché hanno superato i 100. Le società Caratese, Juventus Domo, Baracca e Molinella hanno conseguito eguali punteggi, ma sono preceduti da sorteggio della Coppa Anonima Infortuni è stata assegnata all'U. S. Juventus Domo. Alla società vincitrice e ai suoi giocatori come alle altre società che sono terminate con eguale punteggio il Direttore esprime il più vivo compiacimento.

Proroga ai termini di liste e tesseramenti

ROMA, 20. La F.I.G.C. comunica che, avvalendosi del potere conferitogli dal D. F. in considerazione dello stato di guerra e del fatto che non è ancora stato fissato l'inizio del campionato nazionale, stabilisce di prorogare al 31 agosto 1941 il termine di chiusura delle liste di trasferimento, già fissato al 20 agosto.

Restano di conseguenza spostati in conformità tutti gli altri termini di tesseramento. Tutte le liste di trasferimento trasmesse dopo il 31 luglio saranno considerate come oltre alla scadenza delle gare appaiono — va anche rilevata la bontà del metodo di collaudo praticato adottato dal Centro Volo a Vela.

CICLISMO

Mag. Il giro della Svizzera italiana

LUGANO, 20. Il percorso definitivo del ciclo giro del Canton Ticino che si correrà domenica 24 agosto, è stato fissato in

STADIO

AERONAUTICA

Caratteristiche di collaudo dei veleggiatori



Alcuni veleggiatori tipo «Papero»

Un aeroplano con motore, di qualsiasi tipo, può essere collaudato in un tempo relativamente breve in quanto può essere sottoposto a volontaria alla prova richiesta per la sua verifica in qualunque condizione; per un veleggiatore le cose sono ben diverse in quanto occorre innanzi tutto per seguire ad esempio le prove relative all'effettivo comportamento in veleggiamento — che le condizioni meteorologiche, oltre alla necessaria organizzazione da terra, lo permettono.

All'occhio esperto, le prime doti del veleggiatore appaiono fin dai primi voli librati, ma per un giudizio staticamente sicuro, occorre che l'allievo abbia eseguito almeno un centinaio di ore di volo veleggiato, durante le quali piloti di varia capacità abbiano notato una quantità di dati importantissimi per il giudizio definitivo. Abbiamo detto «piloti di varia capacità» e ci spieghiamo subito: i piloti di varia capacità, pur avendo una serie di voli, potranno egregiamente rilevare le doti di maneggevolezza e di finezza, potranno presagire le possibilità pratiche della macchina; non sempre però essa è costruita per essere affidata a piloti di classe che la impieghino in soli voli di primato. Importantissimi sono gli apparecchi di media finezza per allenamento di primo periodo e scuola, altrettanto importanti quelli da allenamento al secondo periodo del volo veleggiato. Queste macchine dovranno essere affidate ad allievi, ad elementi appena brevettati e devono ad essi riuscire facili e famigliari. Chi meglio di essi potrà valutare questi elementi di imprescindibile importanza pratica?

Un collaudo pratico degli allievi, il Centro Volo a Vela di Milano, ha pertanto assicurarsi, affidando a piloti macchine, già sperimentate da piloti provetti, ad elementi relativamente nuovi, che esse non incorrano negli inconvenienti accennati. Questo è stato ad esempio il caso dell'«Asiago» che — passato ben presto nelle mani di nuovi brevettati «C» ed anche di brevettati «B» — ha dimostrato chiaramente le sue ampie doti di semplicità di pilotaggio, doti che, riscontrate dapprima dai Dirigenti del Centro Volo a Vela sono state confermate nel modo più persuasivo dai fatti. Almeno il 90 per cento dei brevettati «C» nazionali ha conseguito il brevetto su tale tipo di aliante che può essere veramente considerato il «Caproni» del volo a vela nazionale.

Il collaudo pratico degli allievi si può quindi dividere in due serie di voli con finalità ben precise: una serie di voli librati, ed una di voli veleggiati.

Con la serie dei voli librati, si valuta la maneggevolezza dell'apparecchio secondo i vari assi di simmetria, chi secondo la curva pratica dell'efficienza in funzione della velocità sulla traiettoria, si rilevano le reazioni di marcia alle varie evoluzioni, si nota il comportamento della macchina nelle varie fasi acrobatiche del volo, si controllano infine le caratteristiche dei dispositivi aerodinamici di freno (diruttori).

Con la serie dei voli veleggiati (e qui sempre ci riferiamo all'opuscolo del R. Politecnico di Milano, sugli «Studi ed esperienze per il volo a vela») si tende a confermare, in una pratica ancor più realistica, tutto quanto — già previsto dai collaudi — è stato di fatto sperimentato durante i voli librati; questa serie di voli richiede un periodo di tempo assai più lungo e per la sua indeterminata riesce assai più delicata della precedente.

In un terzo ed ultimo tempo si passa alla prova finale, quella della nuova macchina che viene in tal modo passata nel numero vero e proprio delle realizzazioni aeronautiche nazionali.

Cinque prototipi sui quali recentemente si sono soffermati per mettere in rilievo le caratteristiche e cioè: il Pinguino, l'Asiago, l'Arcore, il Pelicano e il Papero, hanno subito questa serie di prove con esito che ha dimostrato chiaramente come — oltre alla eccellenza degli apparecchi — va anche rilevata la bontà del metodo di collaudo praticato adottato dal Centro Volo a Vela.

Il collaudo pratico degli allievi si può quindi dividere in due serie di voli con finalità ben precise: una serie di voli librati, ed una di voli veleggiati.

Con la serie dei voli librati, si valuta la maneggevolezza dell'apparecchio secondo i vari assi di simmetria, chi secondo la curva pratica dell'efficienza in funzione della velocità sulla traiettoria, si rilevano le reazioni di marcia alle varie evoluzioni, si nota il comportamento della macchina nelle varie fasi acrobatiche del volo, si controllano infine le caratteristiche dei dispositivi aerodinamici di freno (diruttori).

Con la serie dei voli veleggiati (e qui sempre ci riferiamo all'opuscolo del R. Politecnico di Milano, sugli «Studi ed esperienze per il volo a vela») si tende a confermare, in una pratica ancor più realistica, tutto quanto — già previsto dai collaudi — è stato di fatto sperimentato durante i voli librati; questa serie di voli richiede un periodo di tempo assai più lungo e per la sua indeterminata riesce assai più delicata della precedente.

In un terzo ed ultimo tempo si passa alla prova finale, quella della nuova macchina che viene in tal modo passata nel numero vero e proprio delle realizzazioni aeronautiche nazionali.

Studente annegato nel Po

MANTOVA, 20. Da Suzzara giunge notizia che il giovane studente Giorgio Noccheri di Guido, gestore di quel Palteama, colpito da male mentre si bagnava nelle acque del Po, presso Riva, è miseramente annegato.

RECOARO TERME

GRANDE ALBERGO TRETTENERO

120 LETTI Il preferito dalle famiglie

Anbiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri.

Pensioni da L. 30 a 40 Camere da L. 10 a 14

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. Rendita 3,50% f. m. 75,90 - Id. 5% e 99,45 - Id. f. m. 92,55 - Rendim. 5% c. 94,80 - Id. f. m. 94,90 - Id. 4,50% f. m. 75,70 - Venezia 3,50% f. m. 8,25 - Id. 5% 97,40 - Id. 949 5% 90,10 - Id. 950 5% 98,80 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 436,50 - Id. conv. 457 - Id. 5% 454 - Venezia 4% ord. 447 - Id. conv. 457,35 - Azioni: Assic. Gen. 1920 - Montecentini 304 - Fiat 1939 - Adriatica El. 310 - Emil. Esere. El. 1325 - Cambi: Zurigo 441 - Berlino 780,45 - Nuova York 19 - Portogallo 78,30 - Buenos Ayres 445.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. Rendita 3,50% c. 75,80 - Id. f. m. 75,90 - Id. 5% c. 92,55 - Id. f. m. 92,55 - Rendim. 5% c. 94,80 - Id. f. m. 94,90 - Id. 4,50% f. m. 75,70 - Venezia 3,50% f. m. 8,25 - Id. 5% 97,40 - Id. 949 5% 90,10 - Id. 950 5% 98,80 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 436,50 - Id. conv. 457 - Id. 5% 454 - Venezia 4% ord. 447 - Id. conv. 457,35 - Azioni: Assic. Gen. 1920 - Montecentini 304 - Fiat 1939 - Adriatica El. 310 - Emil. Esere. El. 1325 - Cambi: Zurigo 441 - Berlino 780,45 - Nuova York 19 - Portogallo 78,30 - Buenos Ayres 445.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 20. Rendita 5% cont. 92,15 - Id. 3% 92,35 - Id. 3% f. m. 76,40 - Prest. Rendim. 3% f. m. 73,40 - Id. 5% cont. 94,50 - Id. f. m. 94,90 - «La Centrale» 1670 - Ferrovie Meridionali 1532 - Fondiaria Incendio 304 - Sina 659 - Magenta 748 - Iva 250 - Fiat 1939 - Montecatini 300 - Monte Amiata 763.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 20. Rendita 5% f. m. 92,80 - Id. 3% 92,35 - Id. 3% f. m. 76,40 - Prest. Rendim. 3% f. m. 73,40 - Id. 5% cont. 94,50 - Id. f. m. 94,90 - «La Centrale» 1670 - Ferrovie Meridionali 1532 - Fondiaria Incendio 304 - Sina 659 - Magenta 748 - Iva 250 - Fiat 1939 - Montecatini 300 - Monte Amiata 763.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. Rendita 5% f. m. 92,80 - Id. 3% 92,35 - Id. 3% f. m. 76,40 - Prest. Rendim. 3% f. m. 73,40 - Id. 5% cont. 94,50 - Id. f. m. 94,90 - «La Centrale» 1670 - Ferrovie Meridionali 1532 - Fondiaria Incendio 304 - Sina 659 - Magenta 748 - Iva 250 - Fiat 1939 - Montecatini 300 - Monte Amiata 763.

Igiene delle stalle e produzione del bestiame

Il bestiame, che rappresenta nelle nostre aziende il mezzo di trasformazione del fieno in altrettanto prodotto di carne, latte e lavoro, assolve a questo suo compito in modo più efficace quanto migliori sono le condizioni di ambiente e di vita in cui viene mantenuto.

L'agricoltore che trascura l'igiene della stalla non danneggia soltanto il bestiame, ma soprattutto se stesso attraverso il minore rendimento e la minore durata del bestiame stesso.

Ne è da pensare, come purtroppo è abitudine comune, che possano trovarsi buone condizioni di igiene solo nelle stalle moderne, perché in esse molte stalle che vedono, opportunamente adattate con qualche ritocco di poca spesa possono prestarsi ottimamente a raggiungere le condizioni igieniche essenziali per il bestiame. Queste condizioni essenziali sono rappresentate soprattutto dai seguenti elementi:

1. Aria: la mancanza di aria pura e sufficientemente ricca di ossigeno determina nel fisico degli animali una forma letargica e progressiva di avvelenamento che li predispone agli attacchi delle malattie infettive, oltre quindi ad assicurare un normale ricambio dell'aria sia attraverso le finestre, sia stabilendo dei semplici ventilatori costituiti da due tubi, con inizio dal soffitto della stalla e comunicazione con l'esterno; tale ventilazione servirà anche a togliere dalla stalla il vapore acqueo che noi vediamo condensarsi nelle pareti fredde e che determina un notevole abbassamento della temperatura ambiente.

2. Luce: la luce determina una maggiore resistenza del sangue alle malattie ed una maggiore vitalità in genere di tutto l'organismo, comprese le funzioni produttive, quindi bisogna cercare di ottenere la massima luce possibile nella stalla, non solo attraverso l'apertura o l'apertura di nuove finestre, ma anche mediante l'imbiancamento della stalla.

3. Nella stalla vecchia, ora fornita in genere di poche e piccole finestre, che spesso spesso chiuse o vengono anche murate, si possono aumentare di numero e dimensioni le aperture esistenti, sostituendo i muri soprastanti con vetri, pannello o travi in cemento armato, e svuotando i fianchi delle nuove finestre; se il soffitto della vecchia stalla è tanto basso da non permettere di tenere il davanzale delle nuove finestre, all'altezza della fronte del bestiame, si possono, utilizzando adoperando dei telai a vetri fissi nella parte bassa ed articolati nella sola parte superiore in modo che la corrente d'aria venga diretta contro il soffitto.

La maggiore diffusione della luce si può ottenere anche con l'imbiancamento annuale della stalla, che si opera appunto in questa stagione per la possibilità di tenere gli animali all'aperto durante l'inverno, così allentando la loro resistenza a un ritorno all'interno e da una e due irradiazioni dei pareti con latte di calce (acqua litri 10, calce viva Kg. 1.200) permettono già di avere un'ottima integrità e un bianco dell'ambiente, una migliore disinfezione dei muri e del pavimento della stalla si può ottenere preparando una soluzione al 5% di calce ed al 5% di solfato di ferro, ottenendo una tinta scia, che si presta ottimamente soprattutto per lo zoccolo delle pareti.

4. Eliminazione dell'umidità, non solo dall'ambiente, quale si ottiene con il ricambio d'aria di cui si è detto, ma anche dalla stessa posta degli animali, avendo cura di tenere costantemente pulito il canaletto di scolo per il pronto smaltimento delle urine; a queste poche sistemazioni murarie dobbiamo aggiungere il buon governo della stalla, che consiste nell'asportare il letame almeno due volte al giorno durante l'inverno, e nel comporre la corria di servizio ed i canaletti di scolo con gesso acido, o meglio, in caso di intenzione presenti nella zona, con solfato di ferro, che oltre all'azione assorbente rispetto alla ammoniaca sviluppa anche un notevole effetto disinfettante.

Mortale infortunio di un lavoratore

MANTOVA, 20. L'operaio Geminiano Bertoni fu ferito d'anni 50, addetto al locale «Edificio Villare», mentre era intento ad allontanare una tenda da una finestra, precipitava sul sottostante pavimento di cemento, da un'altezza di tre metri, riportando la frattura del cranio, l'infossamento del parietale sinistro e la commozione cerebrale. Il poveretto è deceduto.

Annega nel Ticino per salvare un compagno

GALLARATE, 20. Un giovane che si bagnava nel Ticino si sentiva improvvisamente mancare tanto da invocare disperatamente soccorso. Senza frapporre indugio, l'avanguardista Carlo Caletti di anni 16, si gettava decisamente nelle acque pure essendo inesperto nel nuoto. Il generoso tentativo doveva però riuscire fatale al giovane perché ghorrito dalle onde, veniva travolto sott'acqua per annegarvi miseramente sotto gli occhi degli amici e del pericolante che nel frattempo era riuscito a raggiungere la riva.

Annega nell'Adda

COMO, 20. Il meccanico diciassettenne Carlo Sottocorno fu Paolo, da Carnate (Milano) recatosi a Cazzulino, si gettava nell'acqua dell'Adda per fare un bagno ma scompariva sott'acqua e fu tratto cadavere.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 950,2 - 420,8 - 401,2
10,45: La camera del Ballila.
11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate.

12,45: Per le Donne Italiane.
13,35: Musica per orchestra.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal M. Previtali.

15,15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio per la Difesa.
16,15: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione da Radioelefonica dedicata al Ballila.

19,45: Musica varia.
20,35: Trasmissione dal Teatro G. Rossini di Pesaro: «La gazza ladra», musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Riccardo Zandonati.

METRI 221,1 - 920,8
12,15: Sestetto Jandoli.
13,35: Dischi di musica da camera.
14,35: Musica varia.
21,30: Complesso di strumenti a fiato.
22: Fantasia giocosa.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Collegio «Cino da Pistoia», e «Istituto Tariffi».
Pianura 27 Aprile, 1 - Pistoia
Scuole Regie ogni ordine o grado - Corsi celari privati per recupero anni perduti - Corsi estivi preparazione esami autunnali - Istituto Magistrale Autorizzato interno - Zona tranquilla - Retta modicissima - Chiedere informazioni e Consigli alla Direzione.

Partendo per le vacanze

metti subito nel tuo bilancio la piccola spesa di 12 LIRE per acquistare, ovunque tu vada, un biglietto della Lotteria di Merano. Puoi tornare col biglietto che ti farà milionario e potrà rendere la tua vita una eterna vacanza serena e felice.

Lotteria di Merano
E IL SALTO DI UN CAVALLO PARTI MILIONARIO

Per le inser

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Fabbriche di armamenti e attrezzature militari bombardate in Inghilterra

BERLINO, 20 sera.
Nella zona di mare attorno all'Inghilterra l'ultima aerea ha danneggiato di giorno, con bombe in pieno, una grande nave mercantile. Sono stati condotti attacchi notturni contro fabbriche di armamenti e attrezzature militari sulle coste orientali e meridionali dell'isola britannica e contro parecchi aerodromi. Aerei tedeschi da picchiata hanno affondato, al largo delle coste nord-occidentali, un trasporto di 1500 tonnellate e un rimorchiatore. Due navi mercantili sono state danneggiate.

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato, nella scorsa notte, la base navale britannica di Alessandria.

Durante il tentativo di attaccare, nella giornata di ieri, le coste della Manica, l'aviazione britannica ha subito un'altra grave sconfitta. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 29 apparecchi nemici: 4 battelli dragamine ne hanno abbattuto uno.

Un irruente numero di bombardieri nemici ha gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie sul territorio costiero della Germania nord-occidentale. I danni sono insignificanti. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti dai cacciatori notturni e dall'artiglieria di marina.

Nella notte sul 20 agosto, come informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato i porti britannici di Sunderland e di Dover. A Sunderland sono stati provocati vari incendi. Sono stati, inoltre, attaccati alcuni aerostati nell'Inghilterra sud-orientale ed un apparecchio britannico che si disponeva ad atterrare è stato abbattuto. Un apparecchio germanico da combattimento a lunga autonomia ha danneggiato il 19 agosto, a nord-est delle isole Faroe, una nave da carico britannica di 1000 tonnellate.

Una risposta iraniana alla radio di Delhi

TEHERAN, 20 sera.
Il giornale Iran - comunica l'Agenzia telegrafica iraniana - mette in rilievo il punto di vista iraniano su alcune questioni riguardanti il paese, delle quali si è occupata ultimamente la radio di Delhi dichiarando di voler dare dei consigli di benevolenza. Questi consigli di benevolenza consistono nel consigliare all'Iran di mantenersi in amichevoli rapporti con i Sovieti.

Gli "otto punti", Non documento di pace ma dichiarazione di guerra

NUOVA YORK, 20 sera.
In un articolo datato da Schenck, il noto pubblicista americano Von Wiegand scrive nel New York Journal American che l'incontro Roosevelt-Churchill avrà per conseguenza un'esplosione di morti sui campi di battaglia di Europa, d'Asia e d'Africa e fame, miseria e distruzione in tutte le parti del mondo.

«La dichiarazione anglo-americana prosegue l'articolato — assicura la distruzione e l'annientamento di uno dei due campi avversari. Questo significa lotta fino all'ultimo sangue. Vari punti della dichiarazione comune ripetono gli errori di Versailles e della Società delle Nazioni e dimostrano che gli odierni uomini di Stato anglo-americani non hanno una visione più ampia degli avvenimenti di quelli del 1914».

L'articolo osserva che nella dichiarazione comune sono contenute tre dei principali «abissi» di Ginevra e Versailles, vale a dire la distruzione della Nazione tedesca, il disarmo dei popoli aggressori senza impegno che anche i vincitori disarmassero ed infine che la Germania e l'Italia ed i loro alleati vengano per sempre spogliati e che il monopolio della potenza militare sia, in mare e nell'aria, finiva in mano agli Stati Uniti, all'Inghilterra e possibilmente all'Unione Sovietica. Questo significa chiaramente che il mondo dovrebbe rimanere sotto l'egemonia dell'America dell'Inghilterra e della Russia sovietica.

«La dichiarazione Roosevelt-Churchill — conclude l'articolo — è una dichiarazione di guerra e non un documento di pace. Essa non farà che consolidare l'unità dell'Asse e rafforzare la resistenza del Giappone».

Il senatore democratico Byrd ha chiesto al Senato una completa riorganizzazione del piano di produzione degli armamenti e una azione unica di esso «perché — egli ha detto — il tentativo degli Stati Uniti di superare la produzione di altri Paesi è miseramente fallito».

Byrd ha chiesto fra l'altro, l'abolizione della settimana di 40 ore e la fine dell'arruffato sistema burocratico che non costituisce altro

«Per minacciarci ed indurci ad adottare una linea di condotta conforme ai suoi interessi — prosegue il giornale — la radio di Delhi paragona il nostro bilancio e le nostre forze armate a quelle di altri paesi. La radio di Delhi, subordinando tutto alla forza ed al denaro, svela apertamente le sue intenzioni di esercitare sull'Iran una propaganda basata sulla coerenza e sulla minaccia. Gli ideali dell'Iran sono il diritto e la verità. L'Iran si basa unicamente su questi principi e ne trae le forze materiali e morali per affermare i suoi diritti e difendere la propria dignità».

Il giornale ripete che il Governo dell'Iran nulla trascurerà per assicurare al paese la pace e che intende mantenere con tutti amichevoli relazioni.

«Evidentemente, invece, le divulgazioni tendenziose dell'Agenzia di Delhi — esso termina — mirano allo scopo contrario».

Si ha da Istanbul che la notizia della consegna di una nuova nota anglo-russa al Governo dell'Iran ha riacceso le preoccupazioni dei circoli politici intorno alle intenzioni dell'Inghilterra e dell'U. R. S. S. circa la pace nel prossimo Oriente. Dopo la prima nota la stampa turca affermò esplicitamente che si trattava di un pretesto per dare all'Inghilterra la possibilità di portare aiuto all'U. R. S. S. attraverso il territorio iranico. Ora il sospetto si riacende e si conferma suscitando viva emozione.

Rilievi di un giornale tedesco

BERLINO, 20 sera.
Il fuoco tambureggiante della stampa britannica e di quella sovietica contro l'Iran continua — scrive il Volkischer Beobachter — a scendere. Il ministro britannico a Teheran, ed il ministro sovietico, hanno compiuto due passi ufficiali presso il Governo dell'Iran per richiamare la sua attenzione sul «pericolo» che rappresenta per l'esistenza del paese la presenza di ingegneri, commercianti e operai germanici.

«Il Governo dell'Iran — continua il giornale — che dall'inizio della guerra ha osservato un'assoluta neutralità, ha risposto che la presenza di quei tedeschi, già da anni residenti nel paese, è utile agli sviluppi della Nazione. Esso Governo è edotto dell'attività degli stranieri residenti nel Paese. Gli organi governativi vegliano perché nel paese si rispetti l'ordine pubblico, regni la tranquillità e si rispetti la più assoluta neutralità nei confronti delle relazioni internazionali».

che un ostacolo per la realizzazione del programma di armamento.

«Fino a che l'autorità preposta alla produzione e quella incaricata del controllo dei prezzi — egli ha detto — si svolge, dietro le quinte, un'aspra lotta poiché l'una e l'altra sono state investite da Roosevelt di pieni poteri. Dietro questa lotta si scorgono le manovre che già da anni svolgono per mutare la forma di Governo».

Durante la crisi — ha aggiunto Byrd — dovrebbe esservi per lo meno un armistizio fra le parti in lotta. Dell'inizio della guerra europea sono stati spesi per scopi di armamento circa dieci miliardi. Fino ad ora, però, non una sola cisterna né un solo cannone antiaereo sono stati forniti all'Inghilterra che ha avuto soltanto alcune navi mercantili. La produzione delle navi cisterne negli Stati Uniti è assolutamente insignificante, insufficiente e la scorta dei cannoni antiaerei la cui totalità non basterebbe nemmeno per proteggere una sola città americana. La flotta dei due oceani di 700 unità, così necessaria, non sarà pronta prima del 1945, quando le costruzioni navali non vengano notevolmente accelerate.

«La produzione di apparecchi è egualmente scoraggiante» — ha detto Byrd — il quale ha poi criticato anche l'insufficiente produzione di cannoni di ogni genere, concludendo con queste parole: «Durante tutto il 1941 i cantieri degli Stati Uniti potranno riuscire a costruire forse un numero di navi mercantili appena superiore a quello che i tedeschi hanno affondato in un solo mese, particolarmente attivo. Di fronte alla scarsità di tonnellaggio mercantile la produzione annuale di 105 navi è completamente insufficiente».

Quale era la maggiore preoccupazione di Churchill e di Roosevelt

WASHINGTON, 20 sera.
Alla conferenza della stampa, discutendo gli accordi che hanno preceduto il suo incontro con Churchill, Roosevelt ha dichiarato che, dal punto di vista americano, la

maggiore preoccupazione era quella di assicurare l'incolumità di Churchill e del suo Stato Maggiore. Il Presidente ha aggiunto che si è inoltre accorto più tardi che la più grande preoccupazione del gruppo britannico concerneva invece la sua sicurezza e quella di coloro che l'accompagnavano. (Stef.).

Il comportamento in Grecia dei nostri soldati annichila la propaganda inglese

ATENE, 20 sera.
Il comportamento delle truppe italiane in Grecia ha distrutto in brevissimo tempo il lavoro fatto dalla propaganda di Londra poiché il popolo greco si è subito accorto che i soldati d'Italia sono degni di Roma e dell'impero italiano — scrive l'Eleftheron Vima — il popolo greco può oggi riprendere il ritmo laborioso e sereno della sua attività interrotta dai suoi pessimi padri».

Il giornale ricorda che, fin dal primo momento dell'occupazione, gli italiani hanno il possibile per aiutare la popolazione greca. «Il volto dell'Italia fascista si è presentato ai greci del tutto diverso da quello che la falsa propaganda inglese aveva loro dipinto sulla differenza — esclama il giornale — concludendo la sua nota — fra il contegno degli italiani in Grecia e quello del Presidente Roosevelt il quale ha proibito qualunque invio di viveri alle popolazioni affamate della Francia, del Belgio e dell'Olanda, così colpevoli di aver creduto alle promesse della loro alleata Inghilterra». (Stef.).

Ritirata rovinosa delle forze russe nell'Ucraina meridionale

BERLINO, 20 sera.
La ritirata delle masse militari sovietiche nell'Ucraina meridionale si svolge in modo rovinoso, per la crescente efficacia dei bombardamenti e dei mitragliamenti aerei tedeschi.

In tale settore, una squadreria di undici bombardieri germanici ha distrutto il 15 agosto 90 autocarri, due carri armati e diverse vetture di un treno corazzato carico di truppe. Veniva pure distrutto un treno merci composto di 35 vetture. Dieci di esse, addetti al trasporto di truppe, saltavano in aria, incendiando in breve tempo anche le rimanenti vetture del convoglio.

I combattimenti svoltisi negli ultimi giorni nel settore di Kiev sono costati al nemico perdite svenevoli. Durante l'avanzata i soldati tedeschi hanno trovato in una sola località 300 cadaveri e poco più in là ne hanno trovati altre migliaia accatastate sull'orlo di una grande fossa. I bolscevichi non avevano avuto il tempo di seppellirli.

Nel settore centrale i sovietici hanno ieri effettuato alcuni attacchi appoggiati da carri armati. Tutti gli assalti sono stati respinti ed i bolscevichi hanno subito anche qui gravissime perdite.

Partendo da una delle superstiti teste di ponte sul Dnieper, i sovietici nella speranza di contenere l'avanzata delle truppe alleate, hanno effettuato ieri un contrattacco appoggiato da elementi corazzati. Ne è seguito uno scontro con le colonne blindate tedesche, scontro che si è concluso con l'annientamento del nemico. Ben pochi riuscirono a riparare al di là del fiume. Sono stati catturati migliaia di prigionieri ed ingenti quantità di materiale bellico.

Riconizioni effettuate nella giornata di ieri hanno stabilito che alcune delle navi da guerra e da trasporto colpite in pieno dalle bombe degli «Stukas» nel porto di Odessa, sono affondate e che altre erano ancora in fiamme. E' stato poi assodato che i principali impianti portuali come il nuovo molo, il molo della quarantena, il molo Andrejevsky, sono stati seriamente danneggiati e che la stazione nuova del porto è andata distrutta. Colpiti in pieno sono stati anche numerosi edifici commerciali e un vasto cantiere navale.

L'avanzata su Pietroburgo ripresa decisamente

BERLINO, 20 sera.
La battaglia ingiusta in tutti i settori del fronte, ma con i notevoli successi nel sud dell'Ucraina e a sud di Pietroburgo, secondo le odierne notizie trasmesse da Mosca all'Exchange Telegraph.

Sulla situazione del Maresciallo Budenniy, il comunicato avverte che, probabilmente, 350 mila uomini della sua armata hanno potuto passare il Niprò. Ma questa cifra è indubbiamente inattuata quando si pensi che una comunicazione da Londra informava ieri che Budenniy aveva perduto non meno di 150 mila uomini e che circa altrettanti erano riusciti a oltrepassare il fiume.

Il comunicato dell'Exchange Telegraph continua poi affermando che forti contingenti sovietici sono tuttora impegnati duramente nella battaglia ad ovest del Niprò, e che una parte di questi cerca di difendere la ragione delle paludi che copre le vie di accesso di Dnepetrovsk (Jekaterinoslav).

Le retroguardie bolsceviche già da alcuni giorni completamente accerchiate, non hanno ancora deposto le armi e cercano con disperati contrattacchi di allentare la pressione germanica. Lo stesso avviene per i reparti che difendono Kiev e Odessa.

Nel settore nord-ovest, sempre secondo lo stesso comunicato, una

Roosevelt è in contrasto con l'opinione pubblica

ISTAMBUL, 20 sera.
Il giornale «Hiklan» torna ad occuparsi del convegno Churchill-Roosevelt per constatare che esiste un contrasto stridente tra il popolo americano e il suo Presidente.

«Roosevelt — dice il giornale — persegue lo scopo di lanciare l'America nella guerra, ma trova la strada impedita dall'opinione pubblica americana, la quale, nella sua grande maggioranza, non intende che gli Stati Uniti partecipino al conflitto. Il presidente è, perciò, costretto, ogni volta che fa un passo avanti, a farne immediatamente un altro indietro. Così si spiega la sua dichiarazione dopo il convegno «Potomac», dichiarando nella quale ha affermato che esso non ha avvicinato l'America alla guerra».

Il giornale constata pure che la mancata applicazione alla Russia della legge «affitti e prestiti» è dovuta all'avversione del popolo americano per il bolscevismo, avversione che giunge al punto di non voler riconoscere al presidente Roosevelt, che viene fatto Clang Kai seck. Anche in questa circostanza il Presidente ha dovuto ripiegare di fronte all'opinione pubblica, decisamente antisovietica, dichiarando che l'URSS avrebbe pagato in contanti, insomma a garanzia, cosa non nuova invero che il presidente Roosevelt segue una politica in aperto contrasto con quella che vorrebbe seguire il popolo americano, il che è assai curioso in un paese governato parlamentariamente.

Fantasie sull'affondamento di tre navi pattuglia tedesche

BERLINO, 20 sera.
Il servizio inglese di informazioni ha diffuso la notizia che bombardieri britannici avrebbero affondato, al largo delle coste olandesi, tre navi pattuglia tedesche. Da fonte competente tedesca viene invece smentita tale notizia. Si fa pure notare, in questi giorni, che ormai non è la prima volta che notizie del genere vengono inventate di sana pianta dal servizio inglese di informazione. (Stef.).

Crescenti restrizioni imposte da Londra a Gibilterra

TANGERI, 20 sera.
Viaggiatori in arrivo da Gibilterra riportano che le condizioni di quella guarnigione si fanno sempre più difficili per le crescenti restrizioni imposte da Londra. I continui arrivi nel porto di Gibilterra di piroscafi e di navi da guerra, nonché di naufraghi di navi gli silurati ed affondati da navi dell'Asse, causano una forte demoralizzazione e un forte pessimismo fra i militari del Presidio.

Disposizioni del Ministero della Cultura Popolare contro i libri gialli

ROMA, 20 agosto.
Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto, per ragioni di carattere morale, che le pubblicazioni dei libri gialli sia sotto forma di periodici, sia di dispense, vengano sottoposte alla preventiva autorizzazione. Il Ministero ha disposto inoltre che vengano ritirati dalla circolazione non pochi romanzi già pubblicati e che giudica nocivi per la gioventù. L'incarico di ritirare tali libri è stato affidato agli editori stessi.

Vittorio Mussolini nuovo Presidente della «S. S. Bruno Mussolini»

ROMA, 20 sera.
Si è riunito il consiglio direttivo della Società sportiva Bruno Mussolini, già Paroli.

Il Presidente reggente, Consigliere Nazionale Mezzasoma, ha rievocato la gloriosa figura del comandante Bruno Mussolini mettendo in rilievo il sacrificio eroico del giovanissimo pilota volontario di tre guerre, esempio luminoso per tutte le generazioni e che è cresciuto nel clima del fascismo.

Dando, tutto se stesso per la Patria fino al supremo olocausto egli ha dimostrato con la dedizione della propria vita di aver saputo superare il più umile gregario e credere, obbedire, combattere, con fede e disciplina.

Dopo avere ricordato quanto il comandante Bruno Mussolini ha fatto per lo sport italiano, il consigliere nazionale Mezzasoma ha comunicato ai componenti il Consiglio Direttivo della Società che il tenente pilota Vittorio Mussolini, vice presidente della Società fino dalla fondazione, ha accettato di assumere la presidenza.

Grave sciagura di alpinisti sul Monte Rosa

CERVINIA, 20 sera.
Nella notte sul 19 una grave sciagura si è avuta sul monte Rosa. Una comitiva composta di un professore, di due giovani fratelli torinesi e di due sorelle milanesi in villeggiatura a Val Tanonza, partivano per la traversata senza guida.

Al colle Fenick, sorpresi dal maltempo i giovani scendevano per soccorsi alla capanna Sella, ma si sperdevano e sono stati rintracciati (uno di essi ferito) solo oggi presso il lago di Verra superiore. Frattanto una delle signorine era morta nella notte per asfissamento. (Stf.).

come le operazioni germaniche procedano regolarmente anche su tutti gli altri settori. Le gravi perdite sovietiche nei settori centrale e settentrionale, come anche i successi finlandesi nella regione del lago Ladoga, determinano la crescente inquietudine del nemico specialmente per la regione di Pietroburgo.

«La nave da battaglia sovietica di 35 mila tonnellate che era pronta al varo a Nicolaiev e che è caduta in nostre mani — scrive la Boersen Zeitung — è una nuova prova delle intenzioni aggressive dell'Unione sovietica contro il Mediterraneo attraverso gli Stretti. La costruzione di questa nave da battaglia era stata tenuta segreta dai sovietici e nessun annuario militare ne aveva finora fatto parola. Il grande bottino di navi da guerra in costruzione raccolto a Nicolaiev caratterizza l'importanza di quel porto militare e commerciale che gli inglesi vorrebbero mettere in dubbio. Qui era una base parzialmente munita dal fronte sovietico del Mar Nero. Qui si trovano i cantieri navali sovietici Andrej Martij e Kommunar, il primo dei quali ha anche una filiale ad Odessa».

BERNA, 20 sera.
Alcuni giornali svizzeri insistono sulle conseguenze che potrebbe avere sullo sviluppo delle operazioni militari — il fatto della cattura delle navi russe trovate a Nicolaiev dai tedeschi, specialmente se queste navi fossero nelle condizioni di navigare. Di colpo — essi osservano — i tedeschi sarebbero nelle condizioni di tentare una spedizione contro tutta la regione del Marale ed in particolare contro i porti commerciali della Russia sud-orientale, di cui il più importante è quello di Batumi, il grande centro petrolifero. (Stef.).

Fantasie sull'affondamento di tre navi pattuglia tedesche

BERLINO, 20 sera.
Il servizio inglese di informazioni ha diffuso la notizia che bombardieri britannici avrebbero affondato, al largo delle coste olandesi, tre navi pattuglia tedesche. Da fonte competente tedesca viene invece smentita tale notizia. Si fa pure notare, in questi giorni, che ormai non è la prima volta che notizie del genere vengono inventate di sana pianta dal servizio inglese di informazione. (Stef.).

Crescenti restrizioni imposte da Londra a Gibilterra

TANGERI, 20 sera.
Viaggiatori in arrivo da Gibilterra riportano che le condizioni di quella guarnigione si fanno sempre più difficili per le crescenti restrizioni imposte da Londra. I continui arrivi nel porto di Gibilterra di piroscafi e di navi da guerra, nonché di naufraghi di navi gli silurati ed affondati da navi dell'Asse, causano una forte demoralizzazione e un forte pessimismo fra i militari del Presidio.

Disposizioni del Ministero della Cultura Popolare contro i libri gialli

ROMA, 20 agosto.
Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto, per ragioni di carattere morale, che le pubblicazioni dei libri gialli sia sotto forma di periodici, sia di dispense, vengano sottoposte alla preventiva autorizzazione. Il Ministero ha disposto inoltre che vengano ritirati dalla circolazione non pochi romanzi già pubblicati e che giudica nocivi per la gioventù. L'incarico di ritirare tali libri è stato affidato agli editori stessi.

Vittorio Mussolini nuovo Presidente della «S. S. Bruno Mussolini»

ROMA, 20 sera.
Si è riunito il consiglio direttivo della Società sportiva Bruno Mussolini, già Paroli.

Il Presidente reggente, Consigliere Nazionale Mezzasoma, ha rievocato la gloriosa figura del comandante Bruno Mussolini mettendo in rilievo il sacrificio eroico del giovanissimo pilota volontario di tre guerre, esempio luminoso per tutte le generazioni e che è cresciuto nel clima del fascismo.

Dando, tutto se stesso per la Patria fino al supremo olocausto egli ha dimostrato con la dedizione della propria vita di aver saputo superare il più umile gregario e credere, obbedire, combattere, con fede e disciplina.

Dopo avere ricordato quanto il comandante Bruno Mussolini ha fatto per lo sport italiano, il consigliere nazionale Mezzasoma ha comunicato ai componenti il Consiglio Direttivo della Società che il tenente pilota Vittorio Mussolini, vice presidente della Società fino dalla fondazione, ha accettato di assumere la presidenza.

Grave sciagura di alpinisti sul Monte Rosa

CERVINIA, 20 sera.
Nella notte sul 19 una grave sciagura si è avuta sul monte Rosa. Una comitiva composta di un professore, di due giovani fratelli torinesi e di due sorelle milanesi in villeggiatura a Val Tanonza, partivano per la traversata senza guida.

Al colle Fenick, sorpresi dal maltempo i giovani scendevano per soccorsi alla capanna Sella, ma si sperdevano e sono stati rintracciati (uno di essi ferito) solo oggi presso il lago di Verra superiore. Frattanto una delle signorine era morta nella notte per asfissamento. (Stf.).

La tensione nippo-sovietica inasprita dal convegno atlantico

WASHINGTON, 20 sera.
La stampa americana esamina la tensione russo-nipponica causata dal convegno atlantico.

L'Evening Star, esaminando la tensione nippo-russa, seguita al colloquio Churchill-Roosevelt e le relazioni dei due Paesi in questi ultimi tempi, nota che la promessa di aiuti anglo-americani all'U. R. S. S. ha suscitato violenta reazione negli ambienti responsabili di Tokio.

Il giornale dice che tali ambienti sono irritatissimi per il fatto che le armi dirette ai Sovieti transiteranno via Vladivostok e crede che la situazione attuale avrebbe orientato il Giappone verso l'apertura delle ostilità alla frontiera russa anziché nel sud Pacifico.

Il Christian Science approva il messaggio inviato a Stalin dal Presidente Roosevelt e da Churchill, dichiarando che esso è stato imposto da necessità belliche, ma che, allo stesso tempo, esso non esclude l'avversione della democrazia per il sistema totalitario sovietico.

Ludwell Denny, nei giornali della catena Scripps Howard, scrive che l'intenzione britannica di aprire un nuovo fronte nel Medio Oriente, è dimostrata dall'invio aereo di velivoli da guerra americani e dalle pressioni che l'Inghilterra e i sovietici stanno esercitando su Teheran. Ludwell segnala anche la importanza politica e strategica dell'Iran.

L'isolazionista Chicago Tribune, commentando il messaggio anglo-americano a Stalin, osserva che

«Roosevelt, senza il consiglio o il consenso del Senato, ha realizzato quella che, sotto ogni aspetto pratico, è un'alleanza con la più sanguinosa tirannia che il mondo abbia visto».

Dopo aver osservato che Roosevelt è stato sempre, salvo che nell'ultimo decennio, un fautore della amicizia sovietica-americana, il giornale si chiede se dopo la guerra contro il nazismo, il Presidente combatterà il bolscevismo di Stalin, che si accorda con le democrazie, perché sa che questo non è il momento di denunciare il capitalismo oppressore e gli imperialisti guerrieri.

L'articolo di fondo termina dicendo che la nuova alleanza costruita sulla sducia e sulla disistima, non ha ricevuto né il consenso, né l'approvazione del popolo americano.

Stati Uniti e Gran Bretagna eleverebbero ad Ambasciata le Legazioni in Thailandia

TOKIO, 20 sera.

L'Agenzia Domei pubblica un'informazione da Bangkok, secondo la quale le locali Legazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna verrebbero innalzate al rango di Ambasciate. (Stef.).

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»



L'ALLUMINIO NEI TRASPORTI

La tecnica moderna tende ad una sempre più integrale applicazione dell'alluminio e della sua lega, specie nei mezzi di trasporto: aerei, terrestri, marittimi, in cui la diminuzione della massa metallica aumenta la velocità.

Le leghe leggere, o leghe d'alluminio sono una necessità del nostro tempo che vuole velocità in tutte le industrie e nella vita. Sono centinaia queste leghe preziose, tra le quali il duraluminio, entrato trionfalmente negli aerei, piani, dirigibili, costruzioni tranviarie, littorine, navi, carrozzerie, ecc. L'alluminio risponde ai numerosi requisiti delle più svariate applicazioni moderne.

